

***PROVINCIA DI
BARLETTA - ANDRIA - TRANI***

*Piano delle Performance
2017-2019:
Pdo/Peg su base triennale*

A handwritten signature, possibly the name 'E', written in black ink.



Premessa

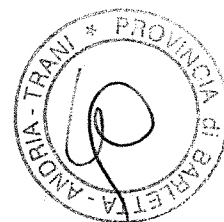
E' ben noto, come con la riforma operata dalla legge 7 aprile 2014 n. 56 e dalla Legge Regionale n. del 30 ottobre 2015, n. 31, recante "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" è stato avviato il processo di riordino delle Province italiane volto alla trasformazione delle stesse quali enti di secondo livello.

In tale processo di riassetto istituzionale, l'esito del Referendum Costituzionale del 4 dicembre 2016, ha segnato una fase decisiva, salvaguardando la rilevanza costituzionale delle Province e aprendo nuovi scenari, che vedono tali enti strutturati secondo innovativi modelli organizzativi.

Dunque, in questo fondamentale momento storico, l'intento è quello di avviare una fase di "Star Up" da sviluppare nel medio periodo, che accompagnerà la transizione della Provincia nelle nuove funzioni di Ente di secondo livello e che - secondo le fasi di attuazione della riforma stessa - ricostituirà le condizioni finanziarie, economiche, organizzative e tecniche per assolvere adeguatamente le funzioni medesime all'interno dell'Amministrazione Provinciale.

Alla luce del mutato quadro normativo e della diversa natura giuridica che l'Ente "Provincia" sta assumendo, la Provincia di Barletta -Andria -Trani ha redatto il presente Piano delle Performance 2017-2019, prevedendo il mutamento di funzioni e competenze che caratterizzerà il prossimo triennio, nell'ottica della elaborazione in itinere del nuovo modello di governance che l'Ente di Secondo Livello dovrà assumere.

Indice



1. Presentazione del Piano.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini - utenti e gli stakeholder esterni.

2.1 Chi siamo.

2.2 Cosa facciamo.

2.2.1 La Stazione Unica Appaltante

2.3 Come operiamo.

3. Identità

3.1 L'amministrazione "in cifre".

3.2 Mandato istituzionale e Missione.

3.3 Albero della *performance*.

3.3.1 Area Strategica Intersettoriale – Lotta alla corruzione.

4. Analisi del contesto

4.1 Analisi del contesto esterno.

4.2 Analisi del contesto interno.

5. Priorità Politiche

6. Il *Cascading* (processo a cascata): dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi.

6.1 Obiettivi assegnati ai singoli Settori.

7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance.

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle *performance*.

8. Analisi Swot.

8.1 Il contesto interno e il contesto esterno.

8.2 Allegati tecnici.

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page.



1. Presentazione del Piano delle Performance.

Il Piano della Performance della Provincia di Barletta -Andria -Trani costituisce uno strumento organizzativo-gestionale che sistematizza missione, obiettivi strategici, obiettivi operativi ed attività dell'Ente in connessione con il bilancio di previsione. Il presente Piano dà avvio al ciclo di gestione della performance 2017 esplicitando gli obiettivi, gli indicatori ed i target, in coerenza con il contenuto programmatico del corrispondente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC). Tanto in conformità al principio secondo il quale le amministrazioni sono chiamate, alla costruzione di un ciclo delle performance integrato, che comprenda gli ambiti relativi alla performance, agli standard di qualità dei servizi; alla trasparenza ed alla integrità; al piano di misure in tema di misurazione e contrasto alla corruzione.

Il documento è stato redatto coerentemente con i principi contenuti nel d.lgs. n. 150/2009 e in conformità con le linee guida fornite dall'ANAC (già CIVIT) con delibera n. 112/2010, tra cui quelli di trasparenza, immediata intelligibilità, veridicità/verificabilità e partecipazione, e tiene conto dei suggerimenti riportati nelle delibere n. 1/2012 e n. 6 del 2013.

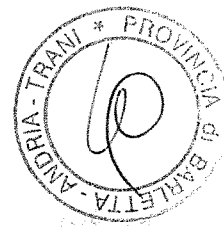
La Provincia di Barletta – Andria – Trani, alla luce della rilevanza strategica dell'attività di prevenzione e contrasto della corruzione, ha previsto l'inserimento delle attività che ha stabilito di porre in essere per l'attuazione della l. n. 190 nella programmazione strategica e operativa, definita in via generale nel Piano delle Performance. Ha proceduto ad inserire negli strumenti del ciclo della performance, in qualità di obiettivi e di indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione previsti per l'attuazione del P.T.P.C..

Dunque, l'obiettivo della Provincia di Barletta Andria Trani è quello di portare a termine il processo di integrazione funzionale dei sistemi di performance management, dei controlli interni e di repressione e prevenzione della corruzione e dell'illegalità.

Il presente Piano delle Performance è stato, pertanto, predisposto nell'ottica di una interazione continua ed una relazione funzionale tra menzionati sistemi; secondo un modello di governo aziendale, assicurando il passaggio dalla cultura del procedimento a quella del provvedimento, da quella dell'adempimento, a quella dell'efficienza, da quella dell'autoreferenzialità a quella della responsabilità, da quella dei mezzi (input) a quella dei risultati (output e outcome).

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni.

2.1 Chi siamo



La Provincia di Barletta-Andria-Trani è ente territoriale di area vasta dotato di autonomia normativa, organizzativa, amministrativa e finanziaria secondo i principi fissati dalla Costituzione, dalla legge, dallo Statuto e dai propri regolamenti. Quale ente di secondo livello, rappresenta, valorizza e sviluppa il territorio e le comunità locali che ne fanno parte, curandone gli interessi generali, promuovendone e coordinandone lo sviluppo, nell'ambito dell'Europa unita e democratica e nel rispetto dei valori e dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica.

Nata dalla scissione delle Province di Bari e Foggia, è stata istituita con legge n.148 del 11/06/2004 ed è dotata di un ricco patrimonio demografico e di una forte estensione territoriale, pari a 1543 km/q, in cui convivono importanti aree naturali di pregio, sistemi delle città, insediamenti produttivi, eccellenze storiche ed architettoniche, attrazioni turistiche.

Ha come capoluogo le città di Barletta, Andria e Trani. Comprende i seguenti territori: Barletta – Andria – Trani – Bisceglie – Canosa di Puglia – Margherita di Savoia – Minervino Murge – San Ferdinando di Puglia – Spinazzola- Trinitapoli.

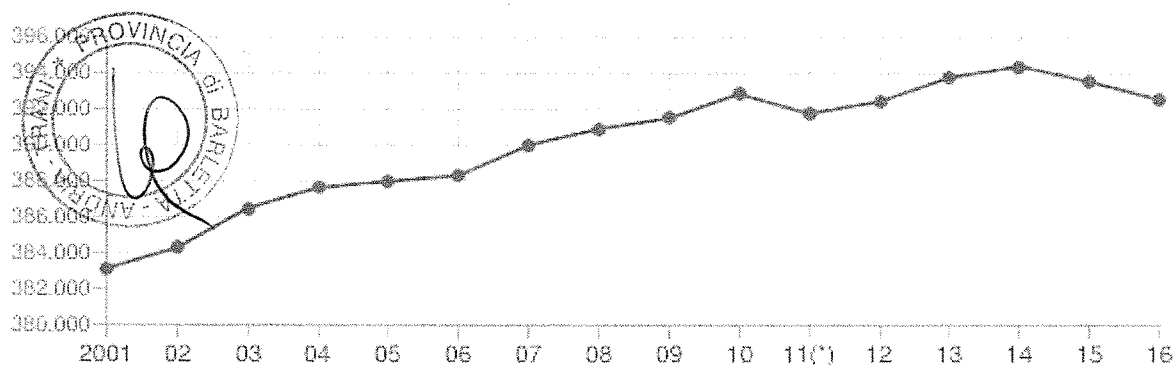
L'Ente provinciale, quindi, abbraccia un vasto ed omogeneo territorio suddiviso nei suddetti dieci comuni situati sia nel nord barese che nel sud foggiano e caratterizzato, storicamente, da una intensa capacità di lavoro e da una dinamica presenza in tutti i settori produttivi, nati dalla necessità di accogliere le istanze dei territori interessati ad autodeterminarsi ed a realizzare un reale ed operativo decentramento amministrativo, tale da rendere più rispondenti ai bisogni dei cittadini le politiche di sviluppo economico sociale.

Nello spirito della richiamata legge istitutiva, la Provincia di Barletta - Andria - Trani nasce orientandosi a sviluppare il concetto di policentrismo funzionale, inteso come migliore qualità possibile di servizi resi al cittadino-utente, volto a superare una visione localistica ed a proiettarsi in un'ottica di integrazione territoriale sul piano dello sviluppo economico sociale, dei servizi alla popolazione e dell'ubicazione delle sedi istituzionali.

La Popolazione

La popolazione della Provincia di Barletta Andria Trani, conta al 2016 n° 392.546 abitanti.

Si riporta di seguito, l'andamento demografico della popolazione residente nella **Provincia** dal 2001 al 2016, con grafici e statistiche elaborati dall' ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.



Andamento della popolazione residente

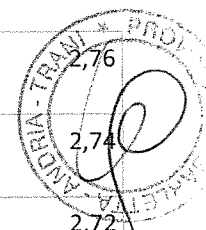
PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI - Dati ISTAT al 31 dicembre - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(¹) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	383.122	-	-	-	-
2002	31 dicembre	384.293	+1.171	+0,31%	-	-
2003	31 dicembre	386.489	+2.196	+0,57%	130.226	2,95
2004	31 dicembre	387.645	+1.156	+0,30%	132.429	2,91
2005	31 dicembre	387.997	+352	+0,09%	131.349	2,94
2006	31 dicembre	388.330	+333	+0,09%	132.264	2,92
2007	31 dicembre	390.010	+1.680	+0,43%	133.722	2,90
2008	31 dicembre	390.925	+915	+0,23%	135.192	2,88
2009	31 dicembre	391.506	+581	+0,15%	136.551	2,86
2010	31 dicembre	392.863	+1.357	+0,35%	137.809	2,84
2011⁽¹⁾	8 ottobre	393.330	+467	+0,12%	138.672	2,82
2011⁽²⁾	9 ottobre	391.723	-1.607	-0,41%	-	-
2011⁽³⁾	31 dicembre	391.770	-1.093	-0,28%	138.977	2,81
2012	31 dicembre	392.446	+676	+0,17%	141.294	2,77

2013	31 dicembre	393.769	+1.323	+0,34%	142.078	2,76
2014	31 dicembre	394.387	+618	+0,16%	143.338	2,74
2015	31 dicembre	393.534	-853	-0,22%	143.856	2,72
2016	31 dicembre	392.546	-988	-0,25%	143.703	2,72



(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

Territorio

Il territorio comprende parte della Valle dell'Ofanto, a cavallo tra il basso Tavoliere e la Terra di Bari (nord barese). Inoltre, presenta nell'entroterra un paesaggio costituito da leggere ondulazioni e da avvallamenti, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il Parco Nazionale dell'Alta Murgia ne è massimo esempio e ne fanno parte 3 comuni della Provincia, Andria con i suoi 12.000 ettari, Minervino Murge con i suoi 7.481 ettari, e Spinazzola con i suoi 3.944 ettari.[4]

La costa, lunga circa 45 km e bagnata dal Mare Adriatico, presenta caratteristiche diverse man mano che si procede da nord verso sud: prevalentemente sabbiosa nei territori di Margherita di Savoia e di Barletta, bassa e rocciosa da Trani a Bisceglie.

Nell'entroterra il territorio è caratterizzato dalla presenza dei rilievi murgiani (Murge di Nordovest) che, procedendo verso la provincia di Foggia, digradano dolcemente verso la Valle dell'Ofanto. Il punto più alto è raggiunto dal Monte Caccia (679 m s.l.m.), che costituisce anche il rilievo maggiore dell'intero altopiano murgiano.

2.2 Cosa facciamo.

La Provincia, nella sua configurazione tradizionale, si presenta come ente intermedio tra Comune e Regione, che cura gli interessi e promuove lo sviluppo della comunità provinciale.

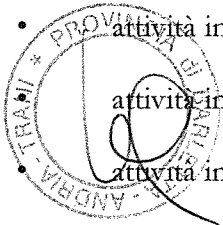
Essa, al pari di Regioni, Città metropolitane e Comuni, è un ente pubblico territoriale a garanzia costituzionale, nel senso che la sua esistenza è espressamente sancita dall'art. 114 della Costituzione.

La Provincia, prima dell'entrata in vigore della legge 7 aprile 2014 n. 56, risultava titolare di:

a) funzioni delegate dallo Stato:

- attività in materia di Pubblica istruzione - Istituti di istruzione secondaria - Legge n.59/1997, D.

Lgs n. 112/1998;



- attività in materia di edilizia scolastica - Legge n.23/1996;
- attività in materia di trasporti - D.lgs. n.112/1998;
- attività in materia di caccia e tutela delle risorse faunistiche - Legge n.157/1992;

b) funzioni delegate dalle Regioni:

1. attività in materia di Urbanistica - art. 39 L.R n. 22/2006;
2. attività in materia di edilizia sismica - art. 25 L.R. 30 novembre 2000 n. 17, operativo con D.P.G.R. 23 febbraio 2010 n. 177 e s. m. i. in attuazione della L.R. 19 dicembre 2008 n. 36;
3. attività in materia di approvvigionamento idrico - art. 25 L.R. 30 novembre 2000 n. 17, operativo con D.P.G.R. 23 febbraio 2010 n. 178 e s m.i. in attuazione della L.R. 19 dicembre 2008 n. 36;
4. attività in materia di difesa del suolo - art. 25 L.R. 30 novembre 2000 n. 17, operativo con D.P.G.R. 23 febbraio 2010 n. 178 e s.m.i. in attuazione della L.R. 19 dicembre 2008 n. 36;
5. attività in materia di formazione e orientamento professionale - L.R. 15/02, L.R. 32/2006, D.G.R. 172 del 26/02/2007;
6. attività in materia di politiche del lavoro e centri per l'impiego - L.R. n.19/1999;
7. attività in materia di servizi socio-assistenziali e per l'integrazione scolastica degli alunni disabili, audiolesi e videolesi sociali - L.R. n.19/2006, REG.4/2007;
8. attività in materia di turismo (autorizzazione esercizio attività di agenzia viaggi e turismo) - L.R. 34/2007, L.R. N. 11/99 (disciplina strutture ricettive e attività turistiche gestite) L.R. n.13/2012 (norme per la disciplina delle attività prof.li turistiche);
9. attività in materia di sport L.R. 33/2006 (Norme per lo sviluppo dello sport per tutti).
10. attività di coordinamento e programmazione delle politiche e degli interventi socio-assistenziali a livello locale - L.R. n.17/2003;
11. attività in materia di Caccia e Protezione della fauna selvatica - L.R. 27/1998;
12. attività in materia di trasporto pubblico locale - L.R. n.18/2002 art. 3 co. 2;
13. attività in materia di tutela ambientale - L.R. n.17/2000 e s.m.i.;
14. attività in materia di istituzione e gestione delle aree naturali protette – L.R. n. 19/1997 e s.m.i.;
15. attività in materia di smaltimento rifiuti - L.R. n.30/1986.

c) funzioni autonomamente attribuite: quelle individuate dalla singola Provincia per la cura degli interessi della comunità di riferimento, in forza del proprio carattere di ente a fini generali, relative al coordinamento, alla pianificazione per lo sviluppo del territorio provinciale, assistenza ai comuni, tavolo di concertazione, programmazione negoziata.



Come più volte evidenziato, a seguito della approvazione e conseguente entrata in vigore della legge n. 56/2014, è in atto il processo di cambiamento istituzionale ed organizzativo delle province verso la nuova configurazione di enti di area vasta di secondo livello. I nuovi enti, secondo quanto disposto dalla dall'art. 1, co. 85 e segg. della Legge cit., continueranno a occuparsi di edilizia scolastica, tutela e valorizzazione dell'ambiente, trasporti, strade provinciali nonché del "controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale" e della "promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale". A tali funzioni fondamentali devono aggiungersi "la raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali", la "cura dello sviluppo strategico del territorio e gestione di servizi in forma associata in base alle specificità del territorio medesimo" e "delle relazioni istituzionali con province, province autonome, regioni, regioni a statuto speciale ed enti territoriali di altri Stati [...] anche stipulando accordi e convenzioni con gli enti predetti".

A tali funzioni si affianca, altresì, la previsione di cui al comma 88, secondo cui la "Provincia può, altresì, d'intesa con i Comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure esecutive".

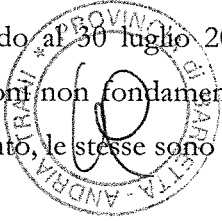
Dunque, alla luce del nuovo quadro normativo, che ha ridefinito le competenze dell'Ente, le Province, esercitano le seguenti funzioni fondamentali:

- a. pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b. pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c. programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d. raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e. gestione dell'edilizia scolastica;
- f. controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.
- g. La Provincia può altresì, d'intesa con i comuni, esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

Con la Legge 30 ottobre 2015, n. 31, il Consiglio regionale della Puglia ha approvato la legge per il riordino delle funzioni delle province, riassegnando le funzioni non fondamentali alla Regione ed ai Comuni e

A handwritten signature in black ink, located at the bottom right of the page.

fissando al 30 luglio 2016 il termine ultimo per il trasferimento delle medesime. Allo stato attuale, le funzioni non fondamentali e le relative attività sono esercitate dalla Provincia di Barletta Andria Trani e, pertanto, le stesse sono considerate all'interno del presente P.T.P.C..



2.2.1 La Stazione Unica Appaltante

Il perimetro delle funzioni fondamentali dell'Ente di secondo livello, come previsto dalla Legge Delrio, non costituisce, dunque, il confine complessivo della missione dell'Area Vasta in quanto le succitate disposizioni impongono la necessità di una riflessione specifica della istituzione "Provincia Barletta Andria Trani", in ragione di quei principi di differenziazione e adeguatezza richiamati nella stessa norma. Questo significa attivare all'interno ed all'esterno dell'Area Vasta un percorso ampio di costruzione e di definizione della propria missione rispetto alle caratteristiche, alla vocazione ed ai bisogni della comunità territoriale, intendendosi per missione istituzionale le politiche affidate all'Ente dagli attori istituzionali e sociali che insistono sul territorio.

Un primo passo verso tale direzione è stato realizzato con l'istituzione presso la Provincia di Barletta Andria Trani della Stazione Unica Appaltante, giusta deliberazione di Consiglio Provinciale n. 2 del 30 gennaio 2015 ed in linea con le previsioni di cui all'art. 33, comma 3 bis, del D.lgs. n. 163/06 e s.m.i.

E' stato così consentito, ai Comuni non capoluogo di Provincia, previo atto di adesione e sottoscrizione di apposita convenzione, di procedere all'acquisizione di lavori, beni e servizi di cui al d.lgs. n. 163/06, onde evitare in tale ambito criticità derivanti da situazioni di paralisi dell'attività amministrativa di tali Enti (basti pensare alla impossibilità, per i Comuni non capoluogo di Provincia, a partire dal 1° gennaio 2015 di poter acquisire il codice identificativo di gara presso l'Autorità nell'ipotesi in cui i procedano all'acquisizione di lavori, beni e servizi, in violazione del citato art. 33, comma 3 bis).

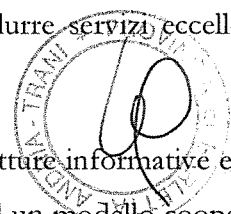
La S.U.A. della Provincia - avente natura giuridica di centrale di committenza - svolge, in particolare, le attività relative all'espletamento e alla gestione di gare per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. n. 50/16 e s.m.i., di interesse degli Enti Aderenti e previa richiesta degli stessi, restando escluse dall'ambito di applicazione dello stesso Regolamento le acquisizioni di beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.a. o da altro soggetto aggregatore di riferimento, dei quali gli Enti Aderenti possono in alternativa avvalersi.

Nonostante le gravi carenze di personale che interessano l'Amministrazione provinciale, l'obiettivo è quello di costruire un modello di istituzione innovativo, che fa del suo essere intermedio un punto di forza rispetto ai suoi specifici obiettivi, capace di costruire reti corte e lunghe con attori privati e pubblici e con una organizzazione strutturata su modelli di cooperazione, sussidiarietà e co-working, aprendo così i confini delle politiche e delle decisioni istituzionali dell'Ente.

In tale ottica, il processo in itinere di riassetto della Provincia, favorisce lo sviluppo di modelli di cooperazione organizzativa tra EAV ed Enti locali, al fine di valorizzare le specificità territoriali e le

eccellenze organizzative delle istituzioni locali ed, al contempo, di produrre servizi eccellenti con costi minori.

Si procederà, pertanto, alla progettazione ed implementazione di infrastrutture informative e comunicative in grado di rompere le barriere burocratiche, favorendo la logica di rete ed un modello cooperativo diffuso tra EAV - Istituzioni Locali -Aziende Strumentali e Cittadini.



2.3 Come operiamo.

Il processo di riordino istituzionale ha imposto la necessità per l'Ente di proseguire ulteriormente nel processo di revisione della struttura organizzativa, con l'approvazione della macrostruttura organizzativa, giusta delibera Presidenziale n. 10 del 27/02/2017, come di seguito indicata:

L'attuale macrostruttura organizzativa della Provincia di Barletta Andria Trani, quale risultante dalla delibera Presidenziale n. 10 del 27/02/2017, è articolata come segue:

- **1° Settore Segreteria Generale Anticorruzione Trasparenza e Controlli, Affari Generali**

Dirigente f.f. con incarico ad interim: DOTT.SSA MARIA DE FILIPPO.

- **2° Settore Programmazione Economico Finanziaria Patrimonio e Provveditorato, Personale**

Dirigente in convenzione: DOTT.SSA GIULIANA LACASELLA

- **3° Settore Formazione Professionale, Politiche del lavoro, Welfare e Servizi alle imprese ai cittadini, Politiche Comunitarie e di Area Vasta**

Dirigente f.f. con incarico ad interim: DOTT.SSA MARIA DE FILIPPO.

- **4° Settore Edilizia e Manutenzioni, Impianti Termici, S.U.A. e Contratti**

Dirigente: ING. MARIO MAGGIO

- **5° Settore Infrastrutture Viabilità, Trasporti, Concessioni, Espropriazioni, Lavori Pubblici**

Dirigente: ING. MARIO MAGGIO

- **6° Settore Polizia Provinciale, Protezione Civile, Agricoltura e Aziende Agricole, Ambiente Rifiuti ed Elettrodotti**

Dirigente: ING. VINCENZO GUERRA



7° Settore Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo

Dirigente: ING. VINCENZO GUERRA

▪ **Servizio Contenzioso**

Dirigente f.f. con incarico ad interim: DOTT.SSA MARIA DE FILIPPO.

▪ **Servizio E - Government**

Dirigente f.f. con incarico ad interim Servizio E – Government: Ing. Vincenzo Guerra

In tale contesto, non vanno, tuttavia, sottaciute le criticità che, allo stato, caratterizzano il richiamato quadro normativo il quale non contiene una definizione puntuale del riordino delle competenze connesse alle funzioni non fondamentali, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella Legge n. 56/2014. Invero, con la legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31, pur avendo il Consiglio regionale della Puglia approvato la legge per il riordino delle funzioni delle province, riassegnando le funzioni non fondamentali alla Regione ed ai Comuni e fissando al 30 luglio 2016 il termine ultimo per il trasferimento delle medesime, allo stato attuale, il complesso processo di riordino può considerarsi tutt'altro che concluso. La Provincia di Barletta Andria Trani, inoltre, non ha beneficiato degli effetti di tale riforma, poiché molte delle funzioni avocate dalla Regione, vengono esercitate ancora dall'Ente, con una capacità finanziaria che è stata di fatto azzerata, a parità di funzioni da svolgere, tanto da indurre l'Ente ad esperire azioni per il recupero delle somme anticipate in relazione a funzioni sulle quali doveva essere già conclusa la fase di surroga da parte di Regione e Stato.

Ed ancora, l'entrata in vigore delle Leggi di stabilità che si sono succedute dal 2014 ad oggi, ha determinato una notevole riduzione delle risorse finanziarie e organizzative che ha imposto la necessità per l'Ente di proseguire ulteriormente nel processo di revisione della struttura organizzativa.

Il processo di riordino e le politiche attuative in materia di personale hanno, infine, determinato una forte carenza di personale in quasi tutti i Settori Provinciali, alla quale non è corrisposta una diminuzione delle attività di competenza in quanto la mancata conclusione dell'iter di riforma dell'Ente, in alcuni casi, ha determinato un aggravio delle funzioni da svolgere.

Ciò nonostante, anche in ragione dell'esito del referendum costituzionale, l'obiettivo è quello di superare le criticità legate alle attuali condizioni finanziarie economiche ed organizzative in cui versa l'Ente, ed elaborare in itinere un nuovo modello di governance che la Provincia dovrà assumere, tenendo conto del mutamento di funzioni e di competenze.



3. Identità

3.1 L'Amministrazione in cifre

Le "Cifre" della Provincia di Barletta Andria Trani, possono riassumersi come segue:

La struttura organizzativa:

1^ AREA	2^ AREA	3^ AREA	Struttura Staff
Segreteria Generale, Anticorruzione, Trasparenza e Controlli, AA.GG., Program. Econ-finan., Patrim. E Provv., Form. Prof.le, Pol. Del Lav., Welfare e Serv. Alle Imprese e ai Cittadini, Pol. Comun. E di Area Vasta	Edilizia, Manut., Impianti Termici, SUA e Contratti, Provved., Infrastrutt., Viabilità, Trasporti, Concessioni, Espropriazioni, Lavori Pubblici	Pol. Prov.le, Prot. Civ., Agric. E Az. Agricole, Ambiente e Rifiuti, Elettrodotti, Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Dif. del Suolo	

Settore 1°	Settore 2°	Settore 3°	Settore 4°	Settore 5°	Settore 6°	Settore 7°	Servizio Contenzioso	Servizio E-Government
Segreteria Generale, Anticorruzione, Trasparenza e Controlli, AA.GG.	Progr. Econ. Finanz., Patrim. e Provv., Personale	Form. Prof.le, Pol. del Lav., Welfare e Serv. Imprese e Citt., Pol. Comunitarie e di Area Vasta	Edilizia, Manutenzione e Impianti Termici, SUA e Contratti	Infrastr., Viabilità, Trasporti, Concessioni, Esprop. Lav. Pubblici	Pol. Prov.le, Prot. Civ., Agric. e Az. Agric., Ambiente e Rifiuti, Elettrodotti	Urbanistica, Assetto del Territorio, PTCP, Paesaggio, Genio Civile, Difesa del Suolo		

10



Il Personale

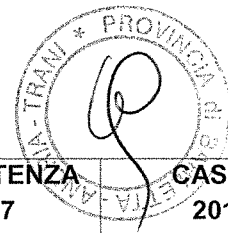
PERSONALE PROVINCIA DI BARLETTA-ANDRIA-TRANI	
Categoria	Dotazione Organica di fatto
DIRIGENTI*	2
Categoria D3	3
Categoria D1	23
Categoria C	47
Categoria B3	17
Categoria B1	32
Categoria A	13
	137

TOTALE PERSONALE AL 31/07/2017:

DI RUOLO N. 137 DIPENDENTI + 1 DIRIGENTE NON COPERTO + 1 SEGRETARIO = N. 139 TOTALI

-Le risorse finanziarie

Equilibri di bilancio di competenza e di cassa:



ENTRATE	COMPETENZA 2017	CASSA 2017	SPESE	COMPETENZA 2017	CASSA 2017
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio		23.905.634,17			
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	2.401.883,25		Disavanzo di amministrazione	2.024.568,16	
Fondo pluriennale vincolato	49.074.713,84				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	25.571.752,16	28.924.288,62	Titolo 1 - Spese correnti	48.607.005,00	82.266.912,48
			- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	16.412.808,70	35.711.324,50			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.958.091,64	5.472.881,27	Titolo 2 - Spese in conto capitale	63.493.385,84	58.540.257,52
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	17.860.099,84	37.706.267,71	- di cui fondo pluriennale vincolato	10.205.648,35	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	311.000,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Totale entrate finali	62.802.752,34	108.125.762,10	Totale spese finali	112.100.390,84	140.807.170,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	19.072.325,17	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	154.390,43	656.934,59
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	7.225.400,00	7.453.078,14	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	7.225.400,00	7.776.319,71
Totale Titoli	70.028.152,34	134.651.165,41	Totale Titoli	119.480.181,27	149.240.424,30
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio		9.316.375,28			
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	121.504.749,43	158.556.799,58	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	121.504.749,43	149.240.424,30



3.2 Mandato istituzionale e Missione

La **missione**, la **vision** ed i **valori** dell'Ente sono stati definiti dall'Amministrazione attraverso l'adozione delle linee programmatiche concernenti le **azioni** ed i **progetti** che si sono intesi realizzare nel corso degli anni a partire dal programma di mandato del Presidente.

Pur tuttavia, in ragione del nuovo quadro normativo che ha radicalmente ridisegnato il ruolo e le competenze delle Province, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 8 del 21.12.2016, sono state approvate le nuove linee programmatiche di mandato del Presidente sintetizzate al successivo paragrafo 5. Le linee programmatiche, pur ponendosi in continuità con l'operato della precedente amministrazione, prendono le mosse da una nuova **vision** dell'Ente chiamato a rimodellarsi ed a ristrutturarsi secondo logiche ordinamentali e istituzionali nuove, tenendo conto di un pacchetto, certamente più ristretto ma non meno significativo, di competenze.

Tali linee, delineate sulla base delle previsioni della più volte richiamata legge n. 56/14, costituiscono, nell'ambito di un percorso di pianificazione strategica, il principale atto di indirizzo delle attività di governo dell'Ente e, conseguentemente, l'impegno assunto nei confronti della comunità di tutti i cittadini.

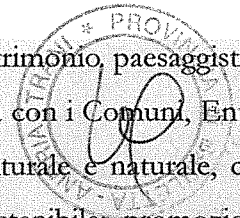
Pur tuttavia, considerando che tale processo di riordino è, ad oggi, in corso di definizione e che le succitate linee programmatiche si pongono comunque in continuità con l'operato della precedente amministrazione, si ritiene che le stesse possano essere idoneamente rappresentate nell'Albero delle Performance così come già delineato per il precedente anno, attraverso l'individuazione di cinque Aree strategiche nelle quali orientare l'azione amministrativa.

3.3 Albero delle Performance

Con l'*albero della performance* si intende fornire una rappresentazione del sistema di pianificazione e programmazione della Provincia di Barletta – Andria – Trani, individuando i Settori interessati alla realizzazione delle azioni e dei progetti ricadenti nelle 5 Aree Strategiche - di seguito sintetizzate - esplicitate nel programma di mandato del Presidente.

Area Strategica Amministrazione Efficiente: definizione di una riorganizzazione interna in grado di garantire efficienza e flessibilità nell'erogare servizi utili ai cittadini, individuando come priorità assolute la pianificazione e la gestione delle funzioni fondamentali e delegate; migliori servizi ai cittadini e al territorio, attraverso un'amministrazione efficiente che svolge un ruolo di *governance*, lavora per obiettivi e gestisce razionalmente risorse finanziarie.

Area Strategica Pianificazione del Territorio: organizzazione territoriale delle risorse ispirata a criteri di diversità e riequilibrio delle aree territoriali, PTCP, SIT, opere pubbliche, intese come infrastrutture, trasporti, viabilità.



Area Strategica Valorizzazione del territorio e sostenibilità: valorizzare il patrimonio paesaggistico provinciale attraverso la predisposizione ed attuazione di appositi protocolli di intesa con i Comuni, Enti e con i Soggetti della programmazione negoziata; valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, con manifestazioni culturali al servizio dei cittadini e di un turismo culturale e sostenibile; promozione dell'innovazione, dell'attrattività e della competitività del territorio e del tessuto produttivo (agricoltura, artigianato, commercio, industria, pesca, servizi, turismo).

Area Strategica Sostenibilità Ambientale: elevazione della qualità di vita dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento, prevenzione dei rischi, tutela dell'ambiente; gestione ottimale dei rifiuti; efficienza nei consumi di energia e promozione delle fonti rinnovabili.

Area Strategica Sostenibilità Sociale - Controllo fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità: valorizzazione del capitale umano e potenziamento dei servizi alla cittadinanza in una logica di pari opportunità, tutela della sicurezza dei cittadini.

	Area Strategica Amministrazione Efficiente	Area Strategica Pianificazione del Territorio	Area Strategica Valorizzazione del territorio e sostenibilità	Area Strategica Sostenibilità Ambientale	Area Strategica Sostenibilità Sociale
Settore I	X				
Settore II	X				
Settore III					X
Settore IV		X			
Settore V		X			
Settore VI				X	
Settore VII			X		
Servizio Contenzioso	X				
Servizio E - Government	X				

3.4 Area Strategica Intersettoriale – Anticorruzione e Trasparenza

A queste Aree deve aggiungersi l'Area Strategica Intersettoriale in tema di anticorruzione e trasparenza, trasversale a tutti i Settori dell'Ente ed avente quale finalità precipua la lotta alla corruzione ed all'illegalità nelle pubbliche amministrazioni.



A tal fine, sono state predisposte le schede “A” e “B”, che traducono nell’obiettivo strategico *“Implementazione del sistema di contrasto e di prevenzione di fenomeni corruttivi attraverso l’effettiva adozione ed operatività delle misure previste nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell’ 2016 – 2018, da parte di tutti i Dirigenti e dipendenti dell’Ente.”*, gli adempimenti in tema di anticorruzione e trasparenza posti in capo a ciascun Settore.

4. Analisi del contesto

4.1 Analisi del contesto esterno

- **Livello di istruzione della popolazione residente e contesto sociale**

Il livello di istruzione della popolazione risulta sempre più crescente man mano che dalle generazioni più anziane si passa a quelle più giovani. Facendo un’indagine attraverso i dati posseduti dai centri per l’impiego è emerso che numerosi sono gli studenti universitari o già laureati presenti tra la popolazione attiva iscritta presso i predetti Centri per l’Impiego di competenza della Provincia di Barletta – Andria – Trani. Al fine di potenziare questo trend, l’Ente provinciale si è già attivato per attuare tutte quelle politiche atte ad incrementare la scolarizzazione del capitale umano ponendo in essere iniziative tese a prevenire fenomeni di abbandono del sistema scolastico e formativo nonché tese a ridurre i tassi dilaganti di microcriminalità.

Nell’ottica di tale politica, nonostante il momento complicato che la Provincia sta attraversando, sono state intraprese iniziative a garantire il diritto allo studio anche ai giovani del territorio affetti da particolari disabilità. Invero, oltre all’assistenza specialistica socio-educativa ed all’assistenza alla comunicazione della lingua italiana dei segni, in favore degli alunni audiolesi, dall’inizio dell’anno scolastico viene regolarmente garantito anche il servizio di trasporto scolastico per 85 studenti diversamente abili che frequentano le scuole superiori di competenza provinciale.

Inoltre, la Regione Puglia, accogliendo le richieste avanzate dalla Provincia di Barletta - Andria - Trani, ha integrato il Piano di dimensionamento e programmazione dell’offerta formativa 2014/2015, istituendo nella Bat il CPIA (Centro per l’istruzione degli adulti).

Nel Centro provinciale per l’istruzione degli adulti sono stati ricondotti i CTP (Centri territoriali permanenti per l’istruzione e la formazione in età adulta) e i corsi serali per il conseguimento di titoli di studio, compresi i corsi della scuola dell’obbligo e di istruzione secondaria superiore attivati negli istituti di prevenzione e pena. Tale riorganizzazione è finalizzata ad assicurare l’innalzamento dei livelli di istruzione e/o il potenziamento delle competenze chiave, a favorire l’inclusione sociale, anche degli immigrati, ed a contribuire al recupero della dispersione scolastica dei giovani che non hanno assolto all’obbligo di istruzione, nonché a garantire la spendibilità dei titoli e la certificazione riguardante l’acquisizione dei pareri e ai risultati di apprendimento declinati in competenze, abilità e conoscenze, al fine di facilitare i passaggi tra i sistemi di istruzione, formazione e lavoro e favorire la mobilità delle persone sul territorio dell’Unione europea. I Centri per l’istruzione degli adulti sono punti di riferimento per la realizzazione di azioni di

accoglienza, di orientamento e accompagnamento rivolte alla popolazione, con particolare riferimento ai gruppi svantaggiati, tenuto conto che l'istruzione degli adulti opera anche sul fronte del contrasto ai NEET (i giovani che non sono impegnati in un percorso di studio o formazione e al tempo stesso non lavorano), recuperando così un numero importante di ragazzi che hanno abbandonato la scuola, oltre che l'essere di contrasto al deficit formativo della popolazione adulta.

Tra gli obiettivi dell'Amministrazione provinciale vi è anche quello teso a favorire l'integrazione interculturale degli alunni italiani e migranti, con particolare riferimento ai cosiddetti "italiani di seconda generazione", mediante la promozione di progetti in tema di integrazione scolastica e inclusione sociale dei giovani stranieri, finanziati dal Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini stranieri.

Inoltre, considerato che il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) è costituito dalla rete degli enti locali che, per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata, con il prezioso supporto delle realtà del terzo settore, garantiscono interventi di "accoglienza integrata" che superano la sola distribuzione di vitto e alloggio, prevedendo in modo complementare anche misure di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico, la Provincia Barletta-Andria-Trani ha sottoscritto un Accordo di rete con i seguenti Enti:

- Il Comune di San Ferdinando di Puglia,
- l'Associazione di Promozione Sociale Onlus "ETNIE" e la Cooperativa Sociale "Nuovi Vicini",
- la Caritas Diocesana

per sviluppare, in stretto raccordo tra di loro, un comune terreno di collaborazione tecnico-operativa che prevede la realizzazione di una rete pubblico-privata, ovvero un network in grado di erogare servizi per il lavoro e attuare misure di politica attiva verso i richiedenti e i titolari di protezione internazionale umanitaria e, più in generale, verso i portatori di specifiche vulnerabilità.

Ma l'impegno della Provincia di Barletta-Andria-Trani si sostanzia, altresì, attraverso la prosecuzione delle attività di sportelli provinciali per il volontariato che rispondono in modo strutturato ed efficiente alle richieste delle persone che intendono fare volontariato, ponendole in contatto con le associazioni per aiutarle ad intercettare ed interpretare i bisogni che emergono dal territorio. Inoltre, per contrastare e prevenire il fenomeno della violenza nei confronti di donne e minori, nel corso dell'anno sono lanciate diverse campagne di sensibilizzazione, promuovendo una cultura non violenta e rispettosa delle pari opportunità.

- L'economia insediata nella Provincia di Barletta-Andria-Trani (Report Unioncamere 14° giornata dell'economia 16 05 2016)



Il contesto territoriale

La Provincia di Barletta-Andria-Trani si conferma tra le più dinamiche sul piano economico. Il suo territorio è caratterizzato da una struttura imprenditoriale di piccole dimensioni, incentrata su una diffusione dei distretti industriali in settori del manifatturiero tipici del made in Italy quali tessile e

abbigliamento, industrie alimentari (paste alimentari e olio di oliva), industria delle bevande (vino) fabbricazione di mobili (divani), che sono anche i settori con una maggiore propensione all'export. Il tessuto economico è altresì contrassegnato da una forte presenza del terziario pubblico e privato.

L'andamento demografico delle imprese nella Provincia Barletta-Andria-Trani presenta nel 2015 un tasso di sviluppo imprenditoriale pari allo 0,73% (differenza tra tasso di natalità, pari a +6,08, e tasso di mortalità, pari a 5,35%), in linea con la media nazionale (0,78%), ma più basso di quello pugliese (0,98%) e dell'Italia meridionale (1,02%).

Densità delle imprese attive -BAT	valori per 100 abitanti	8,704394
Densità delle imprese attive extra-agricole -BAT	valori per 100 abitanti	6,408933

(2014 elaborazioni su dati Infocamere- dati.italiaitalie.it)

Struttura organizzativa del sistema produttivo

Se si considera la forma giuridica delle imprese, le imprese individuali, seppure in calo nell'ultimo quinquennio (dalle 97.558 nel 2011 alle 92.917 del 2015), rappresentano ancora la maggioranza delle aziende iscritte al Registro delle Imprese (61,3% del totale) a testimonianza di un tessuto produttivo composto ancora per la stragrande maggioranza di micro, piccole e medie imprese. L'andamento tendenziale delle diverse forme giuridiche nel periodo 2011-2015, tuttavia, mette in evidenza una dinamica che presenta alcuni elementi di particolare rilievo. L'evoluzione tanto auspicata è in atto: le imprese individuali costituiscono ancora oggi la tipologia di imprese aventi la maggiore movimentazione, nel senso che ogni anno fanno registrare, in assoluto, il maggior numero di iscrizioni e cessazioni, ma, in termini di risultante finale, la percentuale sul totale delle imprese registrate è scesa di quasi dieci punti percentuali in un decennio. Sono invece le società di capitale, con un valore percentuale che a fine 2015 ha raggiunto il 23,2% del totale delle imprese registrate, a vantare il maggior incremento essendo passate da 33.424 nel 2014 a 35.101 unità nel 2015 con un lusinghiero +5%. In un decennio la preferenza verso questa forma societaria, decisamente più complessa, è praticamente raddoppiata. In flessione le società di persone: erano 18.173 nel 2014, sono state 17.472 nel 2015: il 3,9% in meno sebbene la percentuale, negli ultimi dodici mesi presi in considerazione, sia praticamente raddoppiata. Le forme cooperative sono aumentate, seppure di poco: a fine 2015 erano 43 in più (+1%) rispetto all'anno precedente essendo passate da 4.339 a 4.382 unità.

I numeri sembrano rafforzare una leggera tendenza al rialzo in atto nell'ultimo triennio, ma la risalita verso quota 5mila, superata nel 2011 con 5.118 unità, appare lunga e incerta. Considerando unicamente le iscrizioni, le ditte individuali rappresentano oltre il 65% del totale, le società di capitali il 26%, le società di persone il 6%, le cooperative il 2%, altre forme societarie l'1%.

Occupazione e lavoro

Sebbene le cifre su occupati, e soprattutto i neo assunti, risultino ancora sostanzialmente da verificare, è indubbio che il clima sia apprezzabilmente cambiato rispetto agli ultimi anni. Gli occupati al 31 dicembre 2015 erano 107.500 nella Barletta-Andria-Trani (-3%). In Puglia si è passati da un milione e 144mila unità a un milione e 171mila (+2,4%). I dati Istat 2015 sulle forze lavoro rilevano anche che il tasso di occupazione, relativo alla popolazione tra i 15 e i 64 anni, nella Bat è al 40,1%. La media regionale è al 43,3%, quella meridionale al 42,5%, la nazionale al 56,3%. Dall'analisi del tasso di occupazione per sesso, scaturisce un divario molto forte. Infatti, mentre per i maschi il tasso di occupazione è pari al 55,9% nella



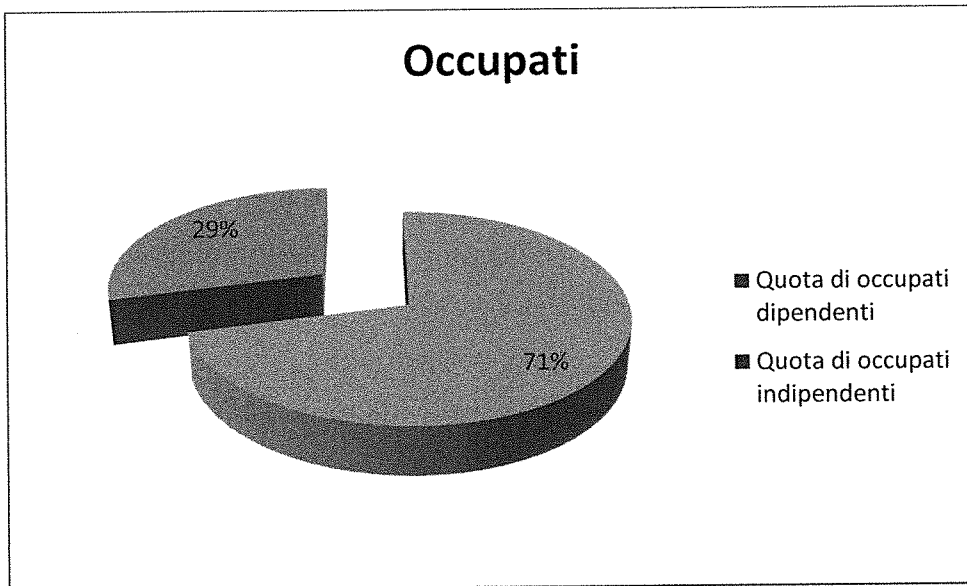
Bat (media nazionale 65,5%); per le femmine raggiunge rispettivamente il 24,3% (media nazionale 47,2%). Sensibilmente alti i valori del tasso di disoccupazione che si attestano nella Bat al 20,6%. In Puglia e al Sud è al 19,7%, in Italia all'11,4%.

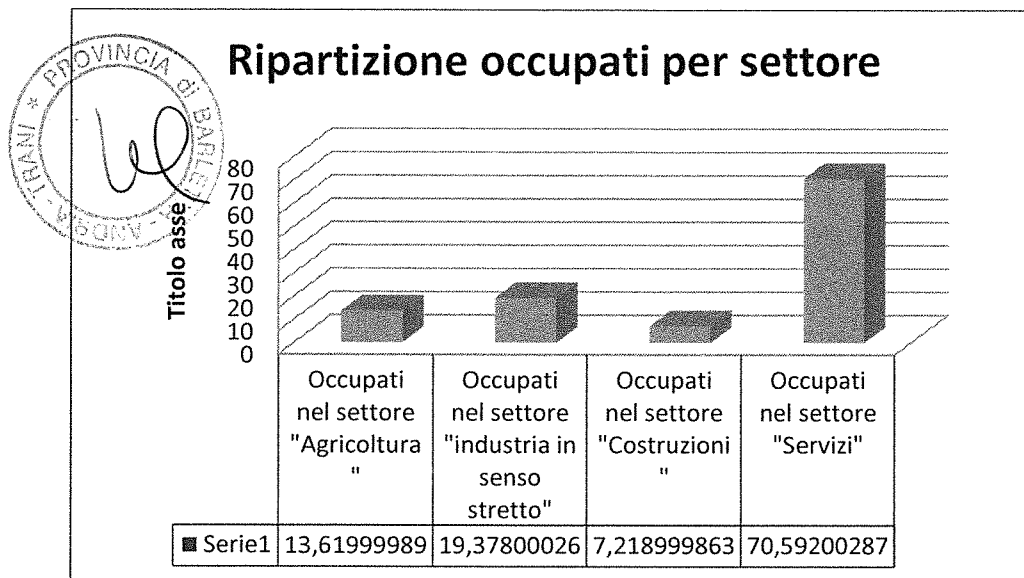
Dati riferiti alla Provincia Bat

Totale persone non appartenenti alle forze di lavoro*	migliaia di unità	190.121
Forze di lavoro*	migliaia di unità	140.605
Occupati dipendenti*	migliaia di unità	78.779
Occupati indipendenti*	migliaia di unità	32.03
Totale occupati*	migliaia di unità	110.809
Popolazione che lavora al di fuori del comune di residenza**	numero	28.046

*(2014 Rilevazione sulle forze di lavoro (RCFL) dati.italiainitalia.it)

** (2014 Elaborazione su dati Istat dati.italiainitalia.it)





La Provincia, in quanto inserita in una rete di rapporti che la pongono come protagonista dello sviluppo sociale, deve sperimentare soluzioni innovative per far fronte a compiti nuovi rispetto alle tradizionali competenze, tanto più in un contesto normativo in evoluzione e in una realtà socio-economica locale che presenterà ancora aspetti critici soprattutto per i livelli occupazionali.

L'obiettivo è quello di perseguire iniziative volte a favorire l'inserimento lavorativo - anche con riferimento a soggetti disabili - in un momento in cui è forte il disagio in materia occupazionale.

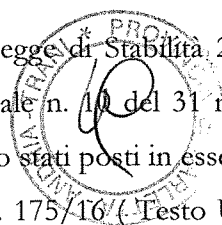
4.2 Analisi del contesto interno

ORGANISMI PARTECIPATI

La legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio di un processo di razionalizzazione delle proprie partecipazioni societarie, individuando i criteri sulla base dei quali gli enti territoriali devono avviare il processo di razionalizzazione al fine di ridurre, il numero delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute. In particolare, il legislatore si sofferma sulla necessità di prevedere, ad esempio, l'eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica, con l'obiettivo di accrescerne la dimensione e di favorire il conseguimento di economie di scala, nonché il contenimento dei costi di funzionamento attraverso la riorganizzazione degli organi amministrativi, di controllo e delle strutture aziendali, e la riduzione delle relative remunerazioni.

Con particolare riferimento all'Amministrazione provinciale, il processo di razionalizzazione delle partecipate trova uno dei suoi cardini fondamentali nella limitazione del perimetro delle partecipazioni ai soli organismi che svolgono attività indispensabili ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente.

Per l'effetto, con Decreto Presidenziale n. 18 del 31.03.2016, cui si rinvia per i dovuti approfondimenti, è stata approvata apposita "Relazione inerente il Piano di razionalizzazione delle società e delle



partecipazioni societarie, ex art. 1, c. 611 ss Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015), approvato con decreto presidenziale n. 10 del 31.03.2015” con decreto presidenziale n. 10 del 31 marzo 2015. Da ultimo, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 51 del 29.09.17, sono stati posti in essere gli obblighi di revisione straordinaria delle partecipazioni possedute, di cui al d.lgs. n. 175/16 (Testo Unico Società a partecipazione Pubblica

Il quadro attuale delle partecipazioni societarie della Provincia di Barletta Andria Trani è il seguente:

1. Società partecipate

Le società partecipate dalla Provincia di Barletta Andria Trani sono le seguenti:

- **S.T.P. spa;**
- **AGENZIA PER L'OCCUPAZIONE E LO SVILUPPO DELL'AREA NORD BARESE-OFANTINA s.c. a r.l.;**
- **G.A.C. "TERRE DI MARE" s.c. a r.l..**

Si evidenzia che le predette società, nelle quali la Provincia di Barletta Andria Trani detiene partecipazioni di minoranza, non sono affidatarie di alcun servizio pubblico da parte dell'Ente.

S.T.P. spa

La società ha sede legale in Trani ed ha per oggetto prevalente (art. 4 dello Statuto) l'esercizio in concessione o subconcessione di linee automobilistiche urbane ed extraurbane, raccordate o sostitutive del trasporto ferroviario.

Il capitale sociale è di € 4.648.140 interamente versato, diviso in n. 9.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 516,46.

Compagine sociale	valore partecipazione %	
PROVINCIA DI BARI	€ 1.808.497,08	38,91
AMET S.P.A.	€ 2.045.181,60	44,00
PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI	€ 562.054,32	12,09
COMUNE DI TRANI	€ 232.407,00	5,00
totale	€ 4.648.140,00	100,00

Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'Area Nord Barese Ofantina s.c. a r.l.

La società ha sede legale in Barletta ed ha per oggetto prevalente (art. 4 dello Statuto) la promozione dello sviluppo e dei fattori competitivi del territorio del comprensorio Nord-barese Ofantino.

Il capitale sociale è di € 75.152,00 interamente versati.

**Compagine sociale**

	valore partecipazione	%
COMUNE DI ANDRIA	€ 12.688,00	16,88
COMUNE DI BARLETTA	€ 12.428,00	16,54
COMUNE DI BISCEGLIE	€ 8.320,00	11,07
COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA*	€ 6.032,00	8,03
COMUNE DI CORATO	€ 7.436,00	9,89
COMUNE DI MARGHERITA DI SAVOIA	€ 4.004,00	5,33
COMUNE DI MINERVINO MURGE	€ 3.692,00	4,91
COMUNE DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA	€ 2.340,00	3,11
COMUNE DI SPINAZZOLA	€ 3.380,00	4,50
COMUNE DI TRANI	€ 8.372,00	11,14
COMUNE DI TRINITAPOLI	€ 4.160,00	5,54
AMET S.P.A.	€ 260,00	0,35
ODCEC DI TRANI	€ 1.040,00	1,38
PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI	€ 1.000,00	1,33
totale	€ 75.152,00	100,00

L'adesione all' "Agenzia per l'Occupazione e lo Sviluppo dell'Area Nord Barese Ofantina - Società Consortile a Responsabilità Limitata" comporta per l'Ente Provincia il versamento di una quota associativa annuale di € 7.127,35.

* recesso operato con delibera di C.C. n. 44 del 28.08.2014;

G.A.C. "Terre di Mare" s.c. a r.l.

La società ha sede legale in Molfetta ed ha per oggetto prevalente la promozione dello sviluppo sostenibile e del miglioramento della qualità della vita nelle zone di pesca, nel quadro di una strategia globale di sostegno.

Il capitale sociale è di € 20.000,00 e la Provincia di Barletta Andria Trani ne detiene il 4,50%.

ENTI ASSOCIATI

COMUNE DI MOLFETTA COMUNE DI BISCEGLIE COMUNE DI GIOVINAZZO

LEGA PESCA Associazione Nazionale delle Cooperative di Pesca

FEDERPESCA - FEDERAZIONE NAZIONALE IMPRESE DI PESCA



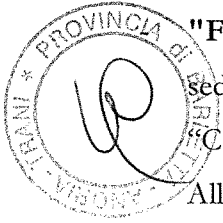
FEDERAZIONE REGIONALE DELLE COOPERATIVE DELLA PESCA E ACQUACOLTURA in
sigla "FEDERCOOPESCA" AGCI AGRITAI - ASSOCIAZIONE GENERALE COOPERATIVE
ITALIANE SETTORE AGRO ITTICO ALIMENTARE PROVINCIA DI BARI
PROVINCIA BARLETTA-ANDRIA-TRANI
MOLFETTA PORTO SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA UIA PESCA REGIONALE
DELLA PUGLIA
CANTIERISTICA NAVALE MOLFETTESE SIB ASSO BALNEARI
CENTRO VELICO GIOVINAZZO Associazione Sportiva Dilettantistica
MOLFETTA LE NUOVE BANCHINE
CONSORZIO DI BISCEGLIE PER LA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLA FILIERA ITTICA
CENTRO STUDI BISCEGLIESE
BISCEGLIE APPRODI S.P.A.
FEDERAZIONE REGIONALE UNCI DELLA PUGLIA FEDERAZIONE REGIONALE
COLDIRETTI DI PUGLIA OSSERVATORIO NAZIONALE DELLA PESCA CONSORZIO
MERCATO ITTICO MOLFETTA
ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI ITALIANI

2. Altri organismi partecipati

La Provincia di Barletta Andria Trani, dall'anno 2012, è entrata a far parte della compagine associativa delle seguenti fondazioni:

- **FONDAZIONE "GAETANO MORGESE ONLUS"**, con sede in Terlizzi, avente quale oggetto sociale il favorire la realizzazione di iniziative di carattere solidaristico e pubblico in favore di soggetti svantaggiati.
L'adesione a detta Fondazione comporta per l'Ente Provincia il versamento di un contributo annuale di € 600,00 per ogni studente meritevole fra quelli individuati dalla medesima Fondazione e residente nella Provincia di Barletta Andria Trani, fino ad un massimo di otto studenti per ciascuna annualità.
- **FONDAZIONE "ARCHEOLOGICA CANOSINA – ONLUS"**, con sede in Canosa di Puglia, impegnata nella valorizzazione del patrimonio archeologico sito nel territorio del Comune di Canosa di Puglia.

Si evidenzia, infine, che nel corso dell'esercizio 2013 è stata costituita dalla Provincia di Barletta Andria Trani la:

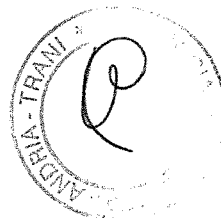


"FONDAZIONE BONOMO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA - ONLUS", con sede in Andria, alla contrada Castel del Monte, presso il complesso immobiliare già sede del "Centro Ricerche Bonomo".

Alla predetta Fondazione è stata assegnata una dotazione iniziale di € 240.000,00.

Con Decreto Presidenziale n. 18 del 31.03.2016, cui si rinvia per i dovuti approfondimenti, è stata approvata apposita "Relazione inerente il Piano di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie, ex art. 1, c. 611 ss Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015), approvato con decreto presidenziale n. 10 del 31.03.2015"

Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata



PATTO TERRITORIALE

Attività prevalente:

Promozione dello sviluppo e dei fattori competitivi del territorio del comprensorio Ofantino.

Enti Associati

COMUNE DI ANDRIA
COMUNE DI BARLETTA
COMUNE DI BISCEGLIE
COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA
COMUNE DI CORATO
COMUNE DI MARGHERITA DI SAVOIA
COMUNE DI MINERVINO MURGE
COMUNE DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA
COMUNE DI SPINAZZOLA
COMUNE DI TRANI
COMUNE DI TRINITAPOLI
AMET S.P.A.
ODCEC DI TRANI
PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI

Impegno di mezzi finanziari:

- Sottoscrizione quota: € 1.000,00
- Quota associativa anno 2014: € 7.127,35

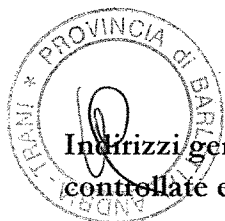
Durata del Patto Territoriale:

Indefinita

Data sottoscrizione accordo:

27.01.2012

A handwritten signature, possibly 'G', located in the bottom right corner of the page.



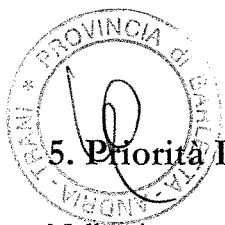
Indirizzi generali sul ruolo degli organismi gestionali ed enti strumentali e società controllate e partecipate

A seguito del Piano di razionalizzazione delle società partecipate di cui all'art. 24 el D.Lgs. 175/2016 con apposita deliberazione di Consiglio Provinciale sono state adottate i seguenti indirizzi:

Ente Partecipato	Capitale sociale	% partecipazione	Tipologia Ente	Misura di razionalizzazione	Motivazione
S.T.P. spa	€ 4.648.140,00	12,09%	Società partecipata	mantenimento	in quanto sussistono presupposti di cui all'art. 4 comma 1 e comma 2, lett. a) per il mantenimento della partecipazione, atteso che la società svolge un servizio pubblico di interesse generale mediante l'esercizio concessione o subconcessione di linee automobilistiche urbane ed extraurbane, raccordate o sostitutive del trasporto ferroviario nel settore trasporto pubblico locale, e, pertanto, in linea con le finalità istituzionali dell'Ente, di cui all'art. 1, comma 85 della legge 56/2014 e non ricorrono le condizioni indicate all'art. 20, comma 2 T.U.S.P.
Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area nord barese-ofantina Scarl	€ 75.152,00	1,33%	Società partecipata	mantenimento	in quanto sussistono presupposti di cui all'art. 26 comma 2 T.U.S.P., atteso che società ha come oggetto sociale la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle regioni ovvero

					 <p>detenere la partecipazione sino fino al completamento dei relativi progetti . Inoltre prevedere indirizzi mirati a definire le competenze della società in ragione delle funzione svolt dall'ente Provincia</p>
G.A.C. "Terre di mare" Scarl	€ 20.000,00	4,50%	Società partecipata	alienazione in caso di mancato esito della liquidazione volontaria	
FONDAZIONE BONOMO PER LA RICERCA IN AGRICOLTURA - ONLUS	€ 240.000,00	100,00%	Ente strumentale controllato	mantenimento ovvero recesso in caso di mancata gestione	in quanto sussistono presupposti di cui all'art. 26 comma 2 T.U.S.P., atteso che società gestisce fondi europei per conto dello Stato o delle regioni e ottimizza valorizza l'utilizzo di beni immobili facer parte del proprio patrimonio ovvero : caso di mancata gestione procedere recesso ai sensi della normativa vigente
FONDAZIONE "GAETANO MORGESE ONLUS"	€ 262.550,81	1,90%	Ente strumentale partecipato	esercitare il diritto di recesso	in considerazione delle funzioni svolte dalla Provincia di cui agli artt. 85-86 della . 7-4-2014 n. 56
FONDAZIONE "ARCHEOLOGICA CANOSINA - ONLUS"	€ 54.000,00	18,52%	Ente strumentale partecipato	esercitare il diritto di recesso	in considerazione delle funzioni svolte dalla Provincia di cui agli artt. 85-86 della . 7-4-2014 n. 56





5. Priorità Politiche. Linee di mandato

Nelle cinque Aree Strategiche individuate nel paragrafo 3.3 vengono ricondotte le priorità politiche delineate nel Programma di Mandato, integrato dagli aggiornamenti annuali contenuti nella Relazione Previsionale e Programmatica.

Per ciascuna Area Strategica vengono individuati gli obiettivi strategici.

Gli obiettivi strategici identificano in modo sintetico l'effetto finale che ci si propone di raggiungere, nonché l'impostazione generale delle attività che si ritiene possano essere messe in atto per conseguirlo.

Le priorità politiche della Provincia, sono contenute nelle Linee di mandato del Presidente, allegata alla deliberazione di Consiglio provinciale n. 8 del 21.12.2016 avente ad oggetto l'approvazione delle linee programmatiche per gli anni 2016 – 2020, e possono essere così sintetizzate:

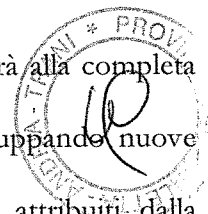
Nell'attuale assetto territoriale e normativo, l'attività amministrativa dell'Ente sarà improntata alla partecipazione, alla collaborazione e al coordinamento con tutti i Comuni, attraverso una interlocuzione sistemica e unitaria con i Sindaci, nuovi amministratori dell'Ente, secondo le linee di azione di seguito indicate:

- Amministrazione efficiente: nuovo assetto organizzativo e gestione associata dei servizi.

La definizione del nuovo assetto organizzativo dell'Ente unitamente alla disponibilità delle necessarie risorse finanziarie e strumentali, è presupposto indispensabile per procedere in maniera efficiente ed efficace nello svolgimento delle funzioni fondamentali e delegate.

A tal fine sarà necessario definire una nuova riorganizzazione interna in grado di garantire efficienza e flessibilità nell'erogare servizi utili ai cittadini, individuando come priorità assolute la pianificazione e la gestione delle funzioni fondamentali e delegate.

Considerate le gravi carenze di personale in tutti i servizi dell'Ente, si provvederà alla completa revisione della dotazione organica, incentivando il personale in servizio e sviluppando nuove occasioni di crescita professionale, al fine di assolvere al meglio i compiti attribuiti dalla normativa vigente.



Come accaduto con l'unità di programmazione di bilancio, sulla base delle diverse missioni di Area Vasta, si creeranno più unità di progetto con compiti di impulso, direzione dell'attività amministrativa, nonché di coordinamento e collegamento tra gli organi di Governo e i Settori. Organizzazione e risorse per il personale saranno quindi determinati sulla base delle esigenze della collettività, e non più sottomesse alla logica autoreferenziale e burocratica.

Inoltre, in linea con la ratio della riforma, si incentiverà la gestione dei servizi in forma associata attraverso la stipula di convenzioni con i Comuni ricompresi nell'ambito territoriale provinciale, al fine di ottimizzare le risorse umane e strumentali a disposizione, sopperendo al contempo alle gravi carenze di personale che interessano l'Ente.

- Pianificazione del territorio: Edilizia e scuole

Priorità dell'attuale governo è rappresentata dall'organizzazione territoriale delle risorse ispirata a criteri di diversità e riequilibrio delle aree territoriali.

In tale ambito, riveste fondamentale importanza la gestione dell'edilizia scolastica, attraverso una serie di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli istituti scolastici di competenza provinciale nonché della loro messa in sicurezza, con l'utilizzo di fondi regionali e la partecipazione a eventuali bandi di finanziamento. In un contesto di scarsità di risorse economiche sarà necessario individuare soluzioni di accesso ai fondi europei, al fine di valorizzare le opportunità messe a disposizione dall'Europa. L'obiettivo primario è quello di avere scuole moderne e sicure, favorendo il risparmio energetico attraverso la ricerca di finanziamenti per la riqualificazione energetica.



Nell'ambito della programmazione della rete scolastica, l'intendimento è stato quello di presentare alla Regione un piano di ridimensionamento scolastico realizzato in collaborazione con i Comuni della provincia.

Particolare attenzione verrà, inoltre, prestata agli interventi atti a mantenere gli edifici provinciali in stato di efficienza ed alla gestione dell'insieme delle azioni migliorative, preventive e correttive, al fine di garantire una gestione economica nel tempo degli edifici di proprietà della Provincia.

- Sicurezza e viabilità

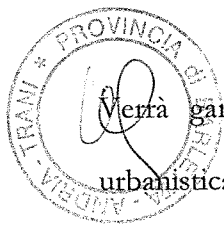
Altra funzione fondamentale è rappresentata dalla messa in sicurezza del patrimonio viario a disposizione dell'Ente. Obiettivo primario è quello di rendere le strade sicure per diminuire la sinistrosità stradale e per velocizzare viaggi, commerci, turismo. La sicurezza si esplicherà in una serie di controlli sullo stato delle strade, della segnaletica e dell'illuminazione, ponendo in essere interventi di adeguamento/messa in sicurezza delle viabilità e lavori di nuova realizzazione rientranti tra gli interventi preventivi e correttivi.

Il tutto, non senza garantire l'attività di monitoraggio del corretto stato manutentivo del patrimonio viario a garanzia dei suoi utenti nonché di monitoraggio e manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione esistenti.

In mancanza di risorse provenienti dallo Stato, si dovrà puntare, nei limiti del possibile, alla riduzione della spesa corrente.

- Valorizzazione del territorio e sostenibilità ambientale

Si provvederà a definire e mantenere un assetto ottimale del territorio provinciale rispettoso della sua integrità fisica e dell'identità culturale e delle genti che lo abitano, promuovendo, indirizzando e supportando la pianificazione d'area vasta e comunale e garantendo la generale compatibilità della pianificazione sott'ordinata con il quadro provinciale della pianificazione, generale e settoriale.



Verrà garantita l'ottimale realizzazione dei processi di adeguamento della strumentazione urbanistica comunale a quella regionale del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale, promuovendo la valorizzazione del patrimonio paesaggistico provinciale attraverso la predisposizione ed attuazione di appositi protocolli di intesa con i Comuni, Enti e con i Soggetti della programmazione negoziata.

Inoltre, con una compiuta mappatura della programmazione e progettazione in essere presenti nel territorio provinciale si attiveranno forme di partenariato istituzionale ed economico-sociale, individuando gli interventi strategici, predisponendo i relativi studi di fattibilità strategici ed attivando tutti i possibili canali di finanziamento per la relativa realizzazione.

Attraverso la riduzione dell'inquinamento, prevenzione dei rischi, tutela dell'ambiente, gestione ottimale dei rifiuti, efficienza nei consumi di energia e promozione delle fonti rinnovabili, si assicurerà un grado elevato della qualità di vita dei cittadini.

- Controllo fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità

In tale ambito, l'azione di governo mira ad implementare una serie di attività e di linee di azione esercitate nell'ambito delle politiche attive del lavoro e delle politiche sociali al fine di garantire il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità. Sarà, in ogni caso, necessario ripensare i modelli operativi e gestionali, orientando l'azione in termini di analisi del contesto, monitoraggio delle situazioni, promozione, sensibilizzazione, formazione.

Fondamentali saranno i rapporti con le diverse componenti del tessuto socio economico e con le rispettive rappresentanze, nonché con le istituzioni e gli organismi presenti sul territorio, al fine di costituire reti che possano rendere più penetrante ed efficace l'azione dell'ente.

- Modelli di cooperazione organizzativa e assistenza tecnico amministrativa agli Enti locali



Tale azione di governo si pone l'obiettivo di definire e ristrutturare il ruolo di supporto che l'Ente ha già svolto e, potenzialmente, potrebbe svolgere, nei confronti dei Comuni in relazione allo svolgimento di compiti che richiedano competenze specifiche di cui gli stessi non dispongano, ovvero nella gestione di servizi per i quali la dimensione sovracomunale si presenti più rispondente a canoni di economicità gestionale.

Trattasi di una prospettiva di estremo interesse per sviluppare uno specifico profilo dell'Amministrazione Provinciale quale riferimento per un complesso di prestazioni di elevata specializzazione per le quali i Comuni non dispongano delle relative professionalità o troverebbero antieconomico acquisire le stesse nelle proprie articolazioni organizzative.

La Provincia rappresenta, dunque, una opportunità per gestire in modo efficiente ed efficace prestazioni in favore delle Comunità locali, ponendo a disposizione le proprie risorse, competenze e potenzialità.

In tale ottica, si pone l'attività della Stazione Unica Appaltante, istituita con Delibera di C.P. n. 2 del 30/01/2015.

Tale azione di governo mira a costruire un modello di istituzione innovativo, che fa del suo essere intermedio un punto di forza rispetto ai suoi specifici obiettivi, capace di costruire reti corte e lunghe con attori privati e pubblici e con una organizzazione strutturata su modelli di cooperazione, sussidiarietà e co-working, aprendo così i confini delle politiche e delle decisioni istituzionali dell'Ente.

In tale ambito, il processo in itinere di riassetto della Provincia - nonostante le criticità più volte evidenziate legate alle gravi carenze di personale - favorirà lo sviluppo di modelli di cooperazione organizzativa tra l'Ente di secondo livello ed Enti locali, al fine di valorizzare le specificità territoriali e le eccellenze organizzative delle istituzioni locali ed, al contempo, di produrre servizi eccellenti con costi minori.

Si procederà, pertanto, alla progettazione ed implementazione di infrastrutture informative e comunicative in grado di rompere le barriere burocratiche, favorendo la logica di rete ed un



modello cooperativo diffuso tra Ente di Area Vasta - Istituzioni Locali -Aziende Strumentali e Cittadini.

La crescita dell'attività della SUA consentirà di rendere ulteriormente più efficace l'azione di anticorruzione e trasparenza relativa ai procedimenti di gara e, più in generale, all'attività amministrativa posta in essere dall'Ente. Pur tuttavia, le gravi carenze di personale non hanno fortemente limitato la crescita dell'attività della S.U.A. durante gli anni 2016 e 2017.

oooooooooooooooooooo

Gli indirizzi e gli orientamenti espressi per ciascuna di tali competenze, da intendersi come funzioni fondamentali, sono sviluppati nei prescritti documenti programmatici che accompagnano il ciclo del bilancio e quello delle performance.

6. Il *Cascading* (processo a cascata): dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi.

La Provincia di Barletta - Andria - Trani, al fine di garantire la piena realizzazione degli obiettivi afferenti alle 5 aree strategiche sopra delineate, procede alla declinazione degli obiettivi strategici ed operativi inerenti alla gestione ed ai diversi profili e variabili nelle quali si articola. Tali obiettivi possono essere scomposti e aggregati con il c.d. ***processo a cascata***.

Per ogni obiettivo strategico ed operativo sono individuate le azioni e i tempi di realizzazione, le risorse finanziarie a disposizione, le risorse umane e gli indicatori di risultato.

Gli obiettivi strategici e obiettivi operativi sono direttamente collegati con la struttura organizzativa dell'ente: ciascuno di essi è assegnato ad un Dirigente responsabile.

Inoltre, per garantire la qualità ed il miglioramento dei servizi resi, la Provincia di Barletta - Andria - Trani ha previsto un modello di "*programmazione e controllo integrato*" che, prendendo le



mosse dal Programma Politico istituzionale (Programma di mandato del Presidente), si articola nelle seguenti fasi:

- programmazione generale, con l'adozione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- pianificazione esecutiva, con la elaborazione del Piano esecutivo di gestione, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione, con i relativi allegati;
- pianificazione degli obiettivi, con l'elaborazione di un Piano degli obiettivi che, in forma integrata al Piano Esecutivo di gestione, genera un puntuale e composito Piano delle Performance;
- rendicontazione e verifica delle percentuali di raggiungimento degli obiettivi, anche alla luce dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, mediante l'elaborazione della Relazione sulla Performance.

Invero, al fine di perseguire l'obiettivo di dotare l'Amministrazione di uno strumento utile non solo per l'attività di programmazione, ma anche per quella di consuntivazione dei risultati e tale da consentire, quindi, l'ottimizzazione dei tempi per giungere alla misurazione e valutazione dei risultati, il P.d.P. è stato progettato in stretta interconnessione con il Sistema di misurazione e valutazione delle Performance, facendo assurgere a parte integrante e sostanziale dello stesso le schede di programmazione obiettivi e azioni in cui, con riferimento a ciascun obiettivo di settore strategico e operativo (Sez. A), trovano esplicitazione azioni, personale assegnatario, indicatori, pesi, tempi di realizzazione (Sez. B), risultati relativi alle azioni (Sez. C), risultati relativi agli obiettivi (Sez. D).

Con riferimento all'**Area Strategica Intersettoriale – Anticorruzione e Trasparenza**, si allega il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2017 – 2019 il quale all'art. 9, contiene l'indicazione degli obiettivi strategici in tema di trasparenza ed anticorruzione come definiti dal Consiglio Provinciale, in virtù della deliberazione di Consiglio n. 7 del 31.01.2017.

6.1 Obiettivi assegnati ai singoli Settori (V. schede in allegato).



L'esame dettagliato degli obiettivi assegnati ai singoli Settori è rinvenibile dall'analisi delle relative schede - il cui modello è stato adottato con deliberazione di Giunta Provinciale del 31.12.2010 n. 205, unitamente al Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance della Provincia di Barletta – Andria – Trani (in corso di aggiornamento), che, debitamente compilate, costituiscono parte integrante del presente Piano.


7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.

Il processo di redazione del Piano delle Performance della Provincia di Barletta – Andria – Trani ha seguito un iter di formazione progressiva e congiunta, di collaborazione intersettoriale e interorganica.

Queste le fasi principali:

Fasi del processo	Output	Soggetti coinvolti	Anno 2017							
			Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio - Agosto	Settembre - Dicembre
Attivazione del processo di programmazione	proposta di nuovi obiettivi	Segretario Generale; Presidente/Dirigenti								
Definizione degli obiettivi strategici 2017/2019	compilazione schede obiettivi	Segretario Generale; Dirigenti								
Definizione dell'architettura del P.D.P.	Albero delle Performance	Segretario Generale; Dirigenti								
Definizione degli obiettivi e dei piani operativi	Struttura del Piano	Segretario Generale; Dirigenti								

 Adozione del Piano e trasmissione all'OIV	Piano adottato	Presidente; OIV								
---	----------------	-----------------	--	--	--	--	--	--	--	--

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Come già analizzato al punto 6 del presente Piano, la Provincia di Barletta – Andria - Trani ha previsto un modello di programmazione integrato che, prendendo le mosse dal Programma Politico istituzionale (Programma di mandato del Presidente), si articola nelle seguenti fasi:

- programmazione generale, con l'adozione del Documento Unico di Programmazione;
- pianificazione esecutiva, con la elaborazione del Piano esecutivo di gestione, a seguito dell'approvazione del bilancio di previsione e del D.U.P. con i relativi allegati;
- pianificazione degli obiettivi, con l'elaborazione di un Piano degli obiettivi che, in forma integrata al Piano Esecutivo di gestione, genera un puntuale e composito Piano delle Performance, il tutto in un'ottica di piena coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio.

Da ultimo, con deliberazione di Consiglio di Provinciale n. 56 del 14/11/2017 è stato adottato il Bilancio di Previsione finanziario annualità 2017 con finalità autorizzatoria e 2018-2019 con finalità conoscitiva e relativi allegati, assestamento generale de bilancio e salvaguardia equilibri di bilancio esercizio 2017 e con deliberazione di Provinciale n. 57 del 14/11/2017, è stato approvato definitivamente il Documento Unico di Programmazione 2017-2019.

In particolare, il DUP si inserisce all'interno un processo di pianificazione programmazione e controllo, costituendo il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.



Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa della Provincia, consentendo di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario, le discontinuità ambientali ed organizzative.

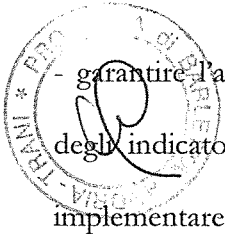
In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti del bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

L'obiettivo è quello di garantire la coerenza e l'interdipendenza degli strumenti di programmazione secondo una considerazione "complessiva e integrata" del ciclo di programmazione, sia economico che finanziario, e un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi e descrittivi delle politiche e dei relativi obiettivi - inclusi nei documenti di programmazione.

La presenza degli elementi costitutivi di ciascun documento di programmazione e la loro integrazione risulta necessaria, al fine di garantire in termini comprensibili la valenza programmatica, contabile ed organizzativa dei medesimi documenti, nonché l'orientamento ai portatori di interesse nella loro redazione.

Il D.U.P. è stato, inoltre, integrato e coordinato con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2017 – 2019, secondo le linee di azione di seguito indicate:

- Rafforzamento dell'azione di vigilanza d'ufficio e di monitoraggio per contrastare l'insorgere di fenomeni corruttivi;
- Aggiornamento costante dell'impianto normativo dell'Ente, e dei documenti di programmazione strategico – gestionale al fine di garantirne l'integrazione sistemica con il PTPCT;
- Adozione della misura della rotazione e potenziamento delle competenze del personale;
- Autonomia ed effettività al RPCT;
- Interazione e coordinamento tra presidi anticorruzione e antiriciclaggio;



- garantire l'accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse pubbliche, nonché implementare l'effettiva visibilità e comprensibilità dell'organizzazione amministrativa dell'Ente.

7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo della performance. I “macro – obiettivi” attuativi della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità.

Con l'adozione del “Piano delle Performance 2017-2019: Pdo e Peg su base triennale” si intende proseguire nell'attività di miglioramento e costruzione innovativa della struttura “fisica” del Piano, volta a renderlo attuativa delle numerose novità legislative intervenute in materia di rafforzamento dei controlli interni, anticorruzione e trasparenza.

Le finalità perseguite sono:

1. realizzare un migliore collegamento tra ciclo della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, sia in termini di associazione delle risorse agli obiettivi, sia in termini di gestione del processo e dei soggetti coinvolti;
2. promuovere un ciclo della performance “integrato” che comprenda gli ambiti relativi alla performance, agli standard di qualità dei servizi, alla trasparenza e integrità ed alle misure in tema di prevenzione e di contrasto alla corruzione (Legge n. 190/2012 – D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i.);
3. garantire una migliore fruibilità all'esterno delle informazioni prodotte e una migliore comparabilità della performance delle amministrazioni, tramite l'utilizzo delle potenzialità derivanti dall'avvio del “Portale della Trasparenza”.

In particolare, con riferimento al coordinamento fra gli ambiti relativi alla performance, alla qualità, alla trasparenza, all'integrità e anticorruzione, con il “Piano delle Performance 2017 -2019: Pdo e Peg su base triennale” si è inteso fare in modo che le misure contenute nel Piano di Prevenzione della Corruzione e dell'illegalità 2017-2019, adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 7 del 31.01.2017, diventino veri e propri obiettivi da inserire nel Piano della Performance, in conformità alle indicazioni fornite dall'A.NA.C..



L'impegno è quello di proseguire una costante azione di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance che, avviato nel 2011 attraverso l'applicazione diretta al P.D.P. del sistema di misurazione e valutazione delle performance del personale dirigenziale e di comparto, ha trovato la sua implementazione nel corso degli anni successivi con il passaggio da una prospettiva interna autoreferenziale ad una osservazione dei risultati comparata con l'esterno attraverso il sistema del benchmarking.

8. Analisi Swot.

8.1 Il contesto interno ed esterno

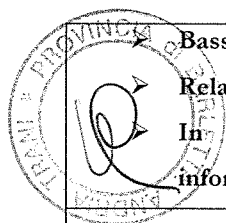
Nella redazione del Piano delle Performance si è utilizzata la c.d. **analisi Swot**, conosciuta anche come **Matrice SWOT**: è uno strumento di pianificazione strategica usato per valutare i punti di *forza* (**Strengths**), *debolezza* (**Weaknesses**), le opportunità (**Opportunities**) e le minacce (**Threats**) di un progetto o in un'impresa o in ogni altra situazione in cui un'organizzazione o un individuo deve prendere una decisione per raggiungere un obiettivo.

La stessa consente di ottenere una visione integrata e, al tempo stesso sintetica, degli aspetti principali dell'analisi del contesto interno/esterno.

Si fornisce, pertanto, una base di informazioni e di conoscenze il più possibile chiara, se pur sintetica, del contesto interno/esterno della Provincia di Barletta – Andria – Trani, nonché dei principali trend evolutivi che possono impattare sulle sue attività istituzionali.

Il contesto interno: analisi SWOT

FORZE	DEBOLEZZE
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Buon livello di preparazione e di professionalità del personale. ➤ Forte leva motivazionale del personale. ➤ Clima collaborativo all'interno dell'ambiente di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ridotta struttura dirigenziale di vertice. ➤ Rigidi vincoli operativi derivanti dalle norme di contenimento della spesa pubblica.



<p>Bassa età media del personale. Relazioni sindacali nella media. In generale, buon livello di informatizzazione della struttura</p>	<ul style="list-style-type: none">➤ Disgregazione territoriale degli uffici.➤ Ambienti di lavoro non sempre ottimali sul piano degli spazi a disposizione.
<p style="text-align: center;">OPPORTUNITA'</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Disponibilità del personale ad un percorso di miglioramento continuo e di maggiore flessibilità organizzativa.➤ Possibilità di miglioramento in termini di costi/benefici – tramite l'utilizzo di nuove tecnologie – della gestione della rete informativa interna.➤ Piano della Performance quale strumento atto a favorire un positivo percorso di responsabilizzazione ai vari livelli, attesa la chiara esplicitazione di azioni ed obiettivi, superando scollamenti tra componente decisionale e la componente operativa della Provincia di Barletta – Andria - Trani.	<p style="text-align: center;">MINACCE</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Clima di incertezza che avvolge l'Ente Provincia in generale e la Provincia di Barletta – Andria – Trani, in particolare, dopo l'entrata in vigore della legge “Del Rio” (legge 07.04.2014, n. 56).

Il contesto esterno: analisi SWOT

<p style="text-align: center;">FORZE</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Ricchezza del patrimonio storico, artistico e culturale.➤ Buona incidenza del settore manifatturiero➤ Accentuata dinamicità, in termini di crescita e di ritmi più sostenuti rispetto al dato regionale, del settore dei servizi avanzati.➤ Morfologia del territorio provinciale prevalentemente pianeggiante e collinare.	<p style="text-align: center;">DEBOLEZZE</p> <ul style="list-style-type: none">➤ Carenza, in termini di unità locali, nei servizi avanzati (telecomunicazioni, automazione).➤ Discrepanza registrata tra occupazione femminile e maschile, oltre che forte disoccupazione giovanile (classe di età 15-24 anni)➤ Minore scarto rilevato tra il Pil pro-capite dei comuni capoluogo rispetto a quello degli altri comuni facenti parte della
--	---

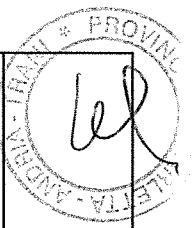


	provincia, indice di una bassa attrazione dei comuni capoluogo rispetto agli altri comuni.
OPPORTUNITA' ➤ Crescente propensione, da parte degli attori istituzionali ed associativi del territorio, a ricercare strategie di coesione a favore del sistema locale. ➤ Offerta di professionalità qualificate con buon livello di istruzione. ➤ Rilevanza socio-economica dei settori agroalimentare, tessile e calzaturiero.	MINACCE ➤ Difficoltà a trattenere sul territorio risorse professionali pregiate. ➤ Perdita di capacità professionali ed imprenditoriali sul territorio. ➤ Forte e progressiva indisponibilità di risorse pubbliche a sostegno dello sviluppo locale.

8.2. Allegati tecnici.

Ai fini del presente documento, sono allegati i seguenti documenti:

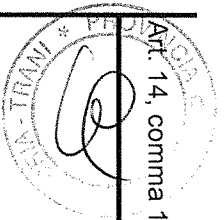
- Schede Obiettivi di ciascun Settore
- PEG
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2017-2019 della Provincia Barletta Andria Trani, adottato con delibera presidenziale n. 7, del 31.01.2017;



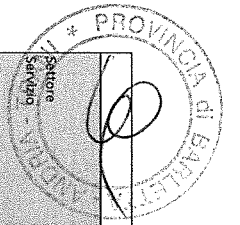
SCHEDA A)
ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA
(Piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità 2017-2019).

OBIETTIVI RESPONSABILE PREVENZIONE CORRUZIONE

soggetto competente	attività	indicatore	Anno 2017 (scadenza)
Responsabile della prevenzione della corruzione Art. 14 e 15	Attuazione di quanto stabilito agli artt. 14 e 15	ON/OFF	Periodicamente secondo le tempistiche indicate nel Piano
Responsabile della prevenzione della corruzione Art. 14 co. 1 lett. a)	Elaborazione proposta Piano Triennale di prevenzione della Corruzione e dell'illegalità	ON/OFF	Annualmente ed, in ogni caso, in tempo utile per l'approvazione da parte del consiglio entro il 31.01
Responsabile della prevenzione della corruzione	Redazione e trasmissione al Consiglio Provinciale e all'O.I.V. della relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità da pubblicare sul	ON/OFF	15-dic



Art. 14, comma 1, lett. g)	sito internet dell'Amministrazione		
Responsabile della prevenzione della corruzione	Verifica del rispetto da parte del Dirigente del settore Personale dell'obbligo di contenimento, ai sensi di legge, degli incarichi dirigenziali a contratto nella percentuale massima consentita dalla legge rispetto ai posti di qualifica dirigenziale previsti in dotazione organica	ON/OFF	15/01/2018 o diverso termine disposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
Art. 14, comma 1, lett. k)	Individuazione, previa verifica delle proposte acquisite, dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, al fine di inserirli in appositi percorsi formativi	ON/OFF	Annuale, preordinatamente all'adozione del Piano di Formazione
Responsabile della prevenzione della corruzione	Eventuali verifiche, a cura del Responsabile, destinatario delle comunicazioni in ordine ad ogni provvedimento concernete la rotazione interna dei dipendenti e dei Responsabili di posizioni organizzative che svolgono le attività a rischio di corruzione.	ON/OFF	Eventualmente e solo a seguito di comunicazione
Art. 14, comma 1, lett. j)			



PROVINCIA DI BARILETTA ANDRIA TRANI "SCHEDA B"

Obiettivo strategico
Misurazione della performance di risultato

Settore Servizio

OBBIETTIVO STRATEGICO

Descrizione: implementare il sistema di contratto e di prevenzione di fenomeni corruttivi attraverso l'effettiva adozione ed operatività delle misure previste nel Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e dell'Illegalità 2017-2019, da parte di tutti i Dirigenti e dipendenti dell'Ente.

Finalità: Ridurre l'insorgere di fenomeni corruttivi, aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione nonché creare, più in generale, un contesto sfavorevole alla corruzione.

Missione/Visione: Dare concreta attuazione alla legge anticorruzione, considerando una priorità non solo etica ma economica - in quanto la corruzione è furto di bene comune, di diritti, di opportunità e di lavoro - la lotta ad ogni forma di corruzione, promuovendo al contempo l'immagine del territorio provinciale.

Stakeholder (analisi delle aspettative e dell'ambiente): Cittadini, dipendenti, Settori, Amministratori, Soggetti pubblici

Note/Osservazioni

Persone coinvolte nel conseguimento dell'obiettivo strategico	
Nome e Cognome	Categoria
	Assegni

Vedi scheda allegata agli atti relative la composizione degli obiettivi in azioni ed il personale assegnato

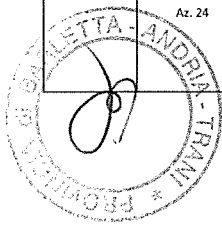
Indicatori di quantità: indicatori di efficacia	Rit. contabile anno 2016	Rit. contabile triennio anno 2017	Rit. contabile triennio anno 2018	Performance attesa anno 2016	Performance attesa anno 2017	Performance attesa anno 2018
	Adempimenti di cui al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione secondo la scheda B) contenente gli obiettivi affidati in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, al Settore, allegata al Piano delle Performance.				100%	100%
Rispetto obblighi di pubblicità e trasparenza previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. concernenti gli adempimenti di				100%	100%	100%
Indicatori di quantità: indicatori di efficacia temporale						
Indicatori di quantità: indicatori di efficienza economica						
Indicatori di qualità						

Il Dirigente del Settore

SEZIONE A		OBIETTIVO STRATEGICO n.							
Obiettivo strategico	Descrizione dell'Obiettivo	Priorità (Alta/Bassa)		Indicatore di misurazione previsto (qualitativo/quantitativo)	Valore obiettivo misurabile	Data conseguimento prevista	Assegnazione del peso all'Obiettivo	Personale Responsabile di Procedimento	
Obiettivo strategico	Forme e supporto in materia di Anticorruzione e Trasparenza al funzionamento dei diversi servizi nel quale è articolato il Settore	Alta		Vedi indicatori indicati di seguito	Vedi infra	31.12.2017	7	Dirigente e referente	
Azioni	Scomposizione di ogni singolo obiettivo in azioni	Indicatore di misurazione previsto (qualitativo/quantitativo)	Valore obiettivo misurabile	Data conseguimento prevista	Peso attribuito all'azione			Personale assegnatario	
Az. 1	Proposta al Responsabile della Prevenzione della Corruzione concernente l'individuazione delle aree e relativi processi o fasi di processo, a più elevato rischio di corruzione, con conseguente proposta di valutazione del rischio. (art. 16, co. 1, PTPC)	Quantitativo	SI/NO	30.11.2017	0,5			Dirigente e referente	
Az. 2	Monitoraggio dei tempi procedurali (art. 16, co. 3, PTPC)	Quantitativo	SI/NO	Mensilmente	0,25			Dirigente e dipendenti del Settore ciascun secondo i propri ambiti di competenza (indicazione nominativa)	
Az. 3	Pubblicazione all'interno della relativa sottosezione di "Amministrazione Trasparente" dei risultati del monitoraggio dei tempi procedurali. (art. 16, co. 3, 2° cpr. PTPC)	Quantitativo	SI/NO	Mensilmente	0,2			Dirigente ed dipendenti del Settore ciascun secondo i propri ambiti di competenza (indicazione nominativa)	
Az. 4	Inserimento nei bandi di gara della condizione soggettiva di cui all'art. 53, comma 16 ter, del d.lgs. n. 165/01 e s.m.i. nonché inserimento negli schemi tipo di affidamento di lavori, servizi e forniture, incarico, contratto e bando della condizione sull'osservanza del Codice di Comportamento (art. 16, co. 4, lett. j, PTPC)	Quantitativo	SI/NO	Immediata	0,3			Dirigente e dipendenti del Settore ciascun secondo i propri ambiti di competenza (indicazione nominativa)	
Az. 5	Attuazione degli ulteriori specifici obblighi esplicitati nell'art. 17 del PTPC	Quantitativo	SI/NO	Tempestivamente	0,3			Dirigente e tutti i dipendenti del Settore ciascun secondo i propri ambiti di competenza (indicazione nominativa)	
Az. 6	Report al Responsabile della prevenzione della corruzione (art. 16, co. 4, PTPC)	Quantitativo	SI/NO	05/11/17	0,4			Dirigente e referente	
Az. 7	Trasmissione di relazioni esplicative corredate di documentazione a seguito di richiesta di chiarimenti da parte del Responsabile della Prevenzione	Quantitativo	SI/NO	Tempestivamente a seguito di richiesta	0,25			Dirigente	
Az. 8	Proposta al Responsabile della prevenzione della corruzione ed al Dirigente del Settore Personale, dei nominativi dei dipendenti da inserire nei programmi specifici di formazione (art. 27, co. 4, PTPC)	Quantitativo	SI/NO	30.10.2017	0,2			Dirigente	
Az. 9	Rotazione interna dei dipendenti e dei Responsabili di posizioni organizzative che svolgono le attività a rischio di corruzione.	Quantitativo	SI/NO	Quinquennale e, comunque, nei limiti di cui all'art. 29, del PTPC.	0,2			Dirigente	
Az. 10	Comunicazione al Responsabile della prevenzione e della corruzione dell'avvenuta rotazione (art. 29, co. 11, PTPC)	Quantitativo	SI/NO	Quinquennale e, comunque, nei limiti di cui all'art. 29, del PTPC.	0,2			Dirigente e referente	



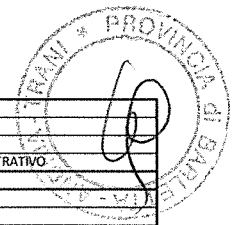
Az. 11	Comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione di inizio di un procedimento di prevenzione o di un procedimento penale per i reati Cap. I, Titolo II, libro II c.p. - O disciplinare (art. 29, co. 10, PTPC)	Quantitativo	SI/NO	Immediata	0,25			Dirigente e dipendenti del Settore ciascun secondo i propri ambiti di competenza (indicazione nominativa)
Az. 12	Comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione di ogni situazione di conflitto, anche potenziale (art. 31, co. 3, PTPC)	Quantitativo	SI/NO	Tempestivamente	0,25			Dirigente e dipendenti del Settore ciascun secondo i propri ambiti di competenza (indicazione nominativa)
Az. 13	Segnalazione casi di violazione del codice di comportamento dei dipendenti pubblici	Quantitativo	SI/NO	Tempestivamente	0,2			Dirigente
Az. 14	Comunicazione al Dirigente del Settore Personale di ogni incarico conferito o autorizzato ai sensi dell'art. 53 del D. lgt. 165/2001 (art. 22, co. 6, PTTI)	Quantitativo	SI/NO	Tempestivamente	0,2			Dirigente e dipendenti del Settore ciascun secondo i propri ambiti di competenza (indicazione nominativa)
Az. 15	Compilazione sia da parte del Dirigente che da parte di ciascun dipendente di apposite autoclarificazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, tali da pregiudicare l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite (art. 22, co. 10, PTTI)	Quantitativo	SI/NO	Periodicamente e per ogni procedimento o attività a rischio	0,25			Dirigente e dipendenti del Settore ciascun secondo i propri ambiti di competenza (indicazione nominativa)
Az. 16	Publicazione e aggiornamento dati ed informazioni nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente (Sezione Trasparenza, PTPC)	Quantitativo	SI/NO	Tempestivamente	0,3			Dirigente e dipendenti del Settore ciascun secondo i propri ambiti di competenza (indicazione nominativa)
Az. 17	Compilazione e trasmissione al Responsabile per la Trasparenza delle griglie di attestazione di cui all'art. 26, PTPC)	Quantitativo	SI/NO	entro il 15 gennaio 2018 (riferite all'anno 2017)	0,4			Dirigente e referente
Az. 18	Rispetto ed attuazione delle misure relative all'Area "Affidamento lavori, servizi e forniture", di cui all'art. 24, del PTTI.	Quantitativo	SI/NO	Immediata	0,35			Dirigente e dipendenti del Settore ciascun secondo i propri ambiti di competenza (indicazione nominativa)
Az. 19	Rispetto degli obblighi di cui all'art. 17, co. 5 e 6 del PTPC.	Quantitativo	SI/NO	Immediata	0,5			Dirigente e referente
Az. 20	Comunicazione, al Dipartimento della Funzione Pubblica degli incarichi conferiti o autorizzati ai dipendenti con l'indicazione dell'incarico e del compenso lordo o della gratuità dello stesso. Comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione ed all'O.L.V. dell'inoltro della predetta comunicazione	Quantitativo	SI/NO	Entro 15 giorni dall'autorizzazione o dal conferimento	0,5			Dirigente e referente
Az. 21	Rispetto degli obblighi di cui all'art. 27, co. 4 e 7 e art. 27 e 29 del PTPC.	Quantitativo	SI/NO	Immediata	0,25			Dirigente e referente
Az. 22	Predisposizione ed adozione del Piano Triennale e Annuale della Formazione (art. 27, co. 4, lett. d), PTPC	Quantitativo	SI/NO	Entro il 31 gennaio di ogni anno	0,25			Dirigente e referente
Az. 23	Monitoraggio dello stato di attuazione del codice di comportamento integrato dell'Ente ed alla pubblicazione sul sito istituzionale del risultato del monitoraggio. Comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione dei risultati rinvenenti il monitoraggio (art. 20, co. 3 e 4, PTPC)	Quantitativo	SI/NO	Annuale	0,25			Dirigente
Az. 24	Comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione di ogni eventuale violazione del codice di comportamento integrativo, per l'adozione degli eventuali interventi correttivi (art. 20, co. 4, PTPC)	Quantitativo	SI/NO	Tempestivamente	0,25			Dirigente



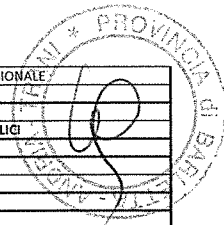
SEZIONE C	Azione	Descrizione dei risultati raggiunti per ogni singola azione in cui è stato scomposto l'obiettivo	Assegnazione della percentuale di completamento	Calcolo del punteggio conseguito in ogni singola azione (dato dal prodotto del peso assegnato all'azione per la percentuale di completamento)	Somma dei punteggi conseguiti nelle singole azioni				Personale assegnatario
					0				
SEZIONE D	Valutazione dei risultati	Punteggio complessivo assegnato alle performance operative derivante dalla somma dei punteggi conseguiti nelle singole azioni	Percentuale di completamento	Descrizione dei risultati					Personale Responsabile di Procedimento
		0	0						



ORGANIGRAMMA PROVINCIA DI B.A.T. - ALL. SUB G)



SERVIZIO CONTENZIOSO		
Dirigente ad interim Dott.ssa Maria De Filippo		
dipendenti	categoria	profilo
DE FEO ANDREA	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
SERVIZIO E-GOVERNMENT		
Dirigente ad interim Ing. Vincenzo Guerra		
dipendenti	categoria	profilo
BINETTI ALESSANDRO	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
1° AREA		
SEGRETARIA GENERALE, ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA E CONTROLLI, AFFARI GENERALI, PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA, PATRIMONIO E PROVVEDITORATO, PERSONALE, FORMAZIONE		
SETTORE 1°		
SEGRETARIA GENERALE, ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA E CONTROLLI, AFFARI GENERALI		
Dirigente ad interim Dott.ssa Maria De Filippo		
dipendenti	categoria	profilo
AIELLO ENRICO PIO (in comando presso Ministero dell'Interno)	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
ALTAMURA ROSA	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
ALTAMURA ROSANNA	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
ANTONINO GIROLAMO	A1	ADDETTO SERVIZI DI UFFICIO
BASSO ANNAMARIA	D1	ISTRUTTORE DIR. AMM.VO
CAPOCEFALO ANTONIETTA	B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE
DEL ZIO NICOLA	A1	ADDETTO SERVIZI DI UFFICIO
DI LEO NICOLA	A1	ADDETTO SERVIZI DI UFFICIO
GASPARRO MARIO	B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE
LEONETTI MICHELE	A1	ADDETTO SERVIZI DI UFFICIO
MANFREDI GAETANO	B1	AUTISTA
MISCIOSCIA BENEDETTO	C1	ISTRUTTORE TECNICO
RICCHIUTI GIOVANNI	B1	AUTISTA
SETTORE 2°		
PROGRAMMAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA, PATRIMONIO E PROVVEDITORATO, PERSONALE		
Dirigente in convenzione ex art. 30 Tuel tra Provincia di B.A.T. e Comune di Santeramo in Colle: Dott.ssa Giulia Lacasella		
dipendenti	categoria	profilo
ARBORE LUIGI	D1	ISTRUTTORE DIR. CONTABILE
CASAFINA LEONARDO	C1	GEOMETRA
CINQUE NUNZIO	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
COLAGIACOMO PALMA	D1	ISTRUTTORE DIR. AMMINISTRATIVO
ELICIO ROSA	C1	RAGIONIERE
FUSIELLO SABINO	D1	ISTRUTTORE DIR. CONTABILE
LOIZZO MARIA ANNA	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
LUIGIANO MARA	C1	ISTRUTTORE CONTABILE
MARCUCCI GRAZIA	D1	ISTRUTTORE DIR. CONTABILE
MILAZZI ANTONIO	C1	ISTRUTTORE CONTABILE
PAPARELLA ANNAMARIA	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
PENZA SALVATORE	C1	ISTRUTTORE CONTABILE
TODISCO DEBORAH ANGELA (a scavalco al 50% presso il Settore 1°)	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
TORRACO RUGGIERO	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
VALERIO SALVATORE	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
VENDOLA MAURIZIO (a scavalco al 30% presso il Settore 3° e al 70% presso il Settore 1°)	C1	ISTRUTTORE CONTABILE
SETTORE 3°		
FORMAZIONE PROFESSIONALE, POLITICHE DEL LAVORO, WELFARE E PARI OPPORTUNITA', SERVIZI ALLE IMPRESE E AI CITTADINI, CULTURA, SPORT E TURISMO, POLITICHE COMUNITARIE E DI AREA VASTA		
Dirigente ad interim Dott.ssa Maria De Filippo		
dipendenti	categoria	profilo
ALBANO MICHELE	A1	ADDETTO SERVIZI AUSILIARI
BARISCIANO ARCANGELO	D3	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
CANCELLARA LUIGI	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
CANNITO ROCCO	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
CANNONE MATTEO	A5	ADDETTO SERVIZI DI UFFICIO
CAPONE FRANCESCO	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
CARRERI LOREDANA	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
DARGENIO ROSA	B3	COLLAB. PROFESSIONALE
DE BENEDETTIS MATTEO	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
DI CLEMENTE MARIANNA (a scavalco del 50% presso il Servizio Contenzioso)	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
DI GENNARO NICCOLO'	B3	COLLAB. PROFESSIONALE
DI PACE FRANCESCO	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
DI PIERRO VITO	B3	ADDETTO REGISTRAZIONE DATI
DIBENEDETTO ANTONIETTA	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
DICORATO GIUSEPPE	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
DICORATO RUGGIERO	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
FRACCHIOLLA ELENA	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
FRANCAVILLA RUGGIERO	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
GREGORIO GIUSEPPE	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
GUAGLIONE MASSIMO	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
LIONETTI SALVATORE	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
LISO ANGELO	DOC	DOCENTE
LOIOLA ELISABETTA	B3	COLLAB. PROFESSIONALE
MARINELLI PALMA	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
MASTROPASQUA FRANCESCO	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
MATERA GIUSEPPE	A1	ADDETTO AI SERVIZI AUSILIARI
MISSIATO-LUPO GIUSEPPE	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
MONTARULI DOMENICA	D1	ASSISTENTE SOCIALE
NOBILE GIUSEPPE	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
ORLANDINO ANTONIO	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
PALOMBELLA SABINA	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
PALUMBO GIUSEPPE	B3	COLLAB. PROFESSIONALE
PAPAGNO ANTONIA (a scavalco del 50% presso il Settore 1°)	C1	ISTRUTTORE CONTABILE
PERNA ANTONIO	A1	ADDETTO SERVIZI AUSILIARI
PERRONE ARCANGELA	C5	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
PICCARRETA GIULIANA	C5	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
PIZZOLORUSSO ANNA	B3	COLLAB. PROFESSIONALE
PRINCIGALLI ADDOLORATA	B3	COLLAB. PROFESSIONALE
RIZZI MICHELE	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
RONZANO MARIA CRISTINA	B3	COLLAB. PROFESSIONALE
ROSINI ANTONELLA (a scavalco al 50% presso il Settore 1°)	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
RUSSO CARMEN FRANCESCA	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
SCIASCIA GIUSEPPE	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
SERMONE SALVATORE	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
SGOBBA ANTONIO	C5	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
SPAGNOLI LUCIA RITA	B3	COLLAB. PROFESSIONALE
STREGAPEDE MARIA PINA	B3	COLLAB. PROFESSIONALE
TERLIZZI PAOLO	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
VALERIO MARIA	B3	COLLAB. PROFESSIONALE



VIVALDO CARMELA	B3	COLLAB. PROFESSIONALE
2° AREA		
EDILIZIA, MANUTENZIONE, IMPIANTI TERMICI, SUA E CONTRATTI, INFRASTRUTTURE, VIABILITA', TRASPORTI, CONCESSIONI, ESPROPRIAZIONI, LAVORI PUBBLICI		
SETTORE 4°		
EDILIZIA, MANUTENZIONE E IMPIANTI TERMICI, SUA E CONTRATTI		
Dirigente Ing. Mario Maggio		
dipendenti	categoria	profilo
BASSO VITO	C 1	ISTRUTTORE TECNICO
DICUONZO IDA	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
FORENZA VITO	A 1	ADDETTO SERVIZI DI UFFICIO
GABRIELE GILIBERTO	B3	COLLABORATORE PROFESSIONALE
GIANNUZZI SALVATORE	C 1	GEOMETRA
LASORSA SAVINO	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
LOPOPOLO VINCENZO	C 1	ISTRUTTORE TECNICO
PATRUNO VITTORIA	D1	ISTRUTTORE DIR. CONTABILE
SETTORE 5°		
INFRASTRUTTURE, VIABILITA', TRASPORTI, CONCESSIONI, ESPROPRIAZIONI, LAVORI PUBBLICI		
Dirigente Ing. Mario Maggio		
dipendenti	categoria	profilo
BASSO DAVIDE	C 1	ISTRUTTORE TECNICO
CIRROTTOLA MICHELE	D1	ISTRUTTORE DIR. TECNICO
CORRIERE COSIMO	D1	ISTRUTTORE DIR. AMMINISTRATIVO
DAMATO RUGGIERO	B1	OPERAI SPECIALIZZATO
DE GREGORIO DANIELA	D1	ISTRUTTORE DIR. AMM.VO
DI LERNIA SILVIA	C 1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
DI TRIA VINCENZO	A 1	ADDETTO SERVIZI DI UFFICIO
FIGLIOLIA VINCENZA CINZIA (a scavalco del 50% presso il Settore 2°)	D3	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
LAMANNA MICHELE	B1	CANTONIERE
LAVECCHIA SAVERIO	B1	CANTONIERE
LIDDO FRANCESCO	C 1	ISTRUTTORE TECNICO
MARSELLI GIUSEPPE	C 1	ISTRUTTORE TECNICO
RICCARDI ANGELA	D1	ISTRUTTORE DIR. TECNICO
SOLDANO PIETRO	B3	CAPOCANTONIERE
SOLOFRIZZO ANNA	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
3° AREA		
POLIZIA PROVINCIALE, PROTEZIONE CIVILE, AGRICOLTURA E AZIENDE AGRICOLE, AMBIENTE E RIFIUTI, ELETTRODOTTI, URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, PTCP, PAESAGGIO, GENIO CIVILE, DIFESA DEL SUOLO		
SETTORE 6°		
POLIZIA PROVINCIALE, PROTEZIONE CIVILE, AGRICOLTURA E AZIENDE AGRICOLE, AMBIENTE E RIFIUTI, ELETTRODOTTI		
Dirigente Ing. Vincenzo		
dipendenti	categoria	profilo
ALBERTI LUCIA	A1	ADDETTO SERVIZI DI UFFICIO
ALTAMURA NICOLA	D1	SPECIALISTA VIGILANZA
BARBIERI ANTONIO	C1	AGENTE POLIZIA PROV.LE
DI MEO ALFONSO	C.1	AGENTE POLIZIA PROV.LE
DASSISTI GIROLAMO	C1	AGENTE POLIZIA PROV.LE
DE TRIZIO GIOVANNI	B3	COLLABORATORE AMM.VO
DE ZORZI PIETRO	D1	SPECIALISTA VIGILANZA
DI BITONTO STEFANO	D1	ISTRUTTORE DIR. TECNICO
FASANO RAFFAELE	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
IEVA SALVATORE	C 1	AGENTE POLIZIA PROV.LE
LANOTTE ANTONIO	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
LENOCI DANIELA BARBARA	D1	ISTRUTTORE DIR. TECNICO
LIONETTI LUCIA	D1	ISTRUTTORE DIR. TECNICO
NATOLA MICHELE	C1	AGENTE POLIZIA PROV.LE
NUZZOLESE NICOLA	C1	AGENTE POLIZIA PROV.LE
PIERELLI EMILIANO	D3	AGRONOMO
QUAQUARELLI GIUSEPPE	A 1	ADDETTO SERVIZI DI UFFICIO
ROTONDELLA SEBASTIANO	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
ZINFOLLINO SEBASTIANO	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
SETTORE 7°		
URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO, PTCP, PAESAGGIO, GENIO CIVILE, DIFESA DEL SUOLO		
Dirigente Ing. Vincenzo		
dipendenti	categoria	profilo
BARRACCHIA FRANCESCO	C1	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO
CURSANO GIOVANNI	D1	ISTRUTTORE DIR. AMM.VO
FIGLIOLIA VINCENZA CINZIA	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO
IACOVIELLO MAURO	D1	ISTRUTTORE DIR. TECNICO
LOMORO FRANCESCO	D1	ISTRUTTORE DIR. TECNICO
MAGGIO ALESSANDRO	D1	ISTRUTTORE DIR. TECNICO
PEPE ANTONIO	A 1	ADDETTO SERVIZI DI UFFICIO
TARALLO VINCENZA	D1	ISTRUTTORE DIR. AMM.VO
TIRITIELLO ANTONIO	B1	ESECUTORE AMMINISTRATIVO